TRAPANI - Mercoledì 27 marzo 1974
ANNO XVI - NUMERO 11

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno».
Mt. 5, 37

IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE •

UNA COPIA LIRE 100
Sped. abb. Postale - Gr. 1 bis/70

mobilificio cantù
direzione per la sicilia
rione palme - tel. 23.485
trapani

- consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
- esposizione permanente
- facilitazioni di pagamento

Fatto il Governo. Ed ora?

Le crisi dei due governi, nazionale e regionale, sono virtualmente concluse ambedue, anche se non è eguale lo stato di avanzamento della soluzione a cui ciascuna è pervenuta: a Roma, infatti, si attende solamente il voto di fiducia del Senato, mentre a Palermo deve ancora procedersi alla elezione degli Assessori regionali e, quindi, al voto dell'Assemblea regionale.

Tranne imprevisti dell'ultima ora, si può dire già che in ambedue i casi il governo è fatto.

La constatazione la facciamo con piacere per due motivi: anzitutto è da apprezzare la celerità con la quale si è proceduto, in ambedue le sedi, per non prolungare la situazione di crisi e di vuoto di potere; in secondo luogo perché si ha, in ambedue le sedi, un governo con pienezza, appunto, di potere.

Detto questo, francamente non abbiamo altro motivo di particolare soddisfazione specie se si prescinda dall'apprezzamento verso qualcuno degli uomini che fanno parte della compagine della Giunta di Governo in Sicilia o della compagine ministeriale a Roma. Vale a dire che il nostro piacere e la nostra soddisfazione si limitano al fatto puramente formale e alla sollecitudine con la quale esso è stato realizzato. Per il resto, sospendiamo il nostro giudizio e restiamo in attesa dei fatti.

Il nostro giudizio non ci sentiamo di formularlo, infatti, sulla sola base delle dichiarazioni rese dall'on Rumor al suo discorso programmatico, né sulla base del documento programmatico convenuto dai quattro partiti che, a Palermo come a Roma, costituiscono la maggioranza di governo. I programmi sono espressione di intenzioni e non documenti probanti di merito nè di capacità: possiamo dare atto dei buoni propositi, se i discorsi e i documenti programmatici son fatti con sincerità, ma non sono dimostrativi di alcuna realtà concreta che possa riscontrare la sincerità.

La situazione nella quale oggi viviamo in Italia, nella quale ci muoviamo in Sicilia è così complessa e così difficile, presenta tale molteplicità di problemi, che occorre vedere come i due governi possano, ciascuno per la sua competenza, intervenire e risolverli. Proporsi interventi è facile, perché è relativamente facile individuare il problema e ripromettersi di risolverlo: non è facile individuare le linee di soluzione, e tanto meno è facile applicare i rimedi idonei alla soluzione.

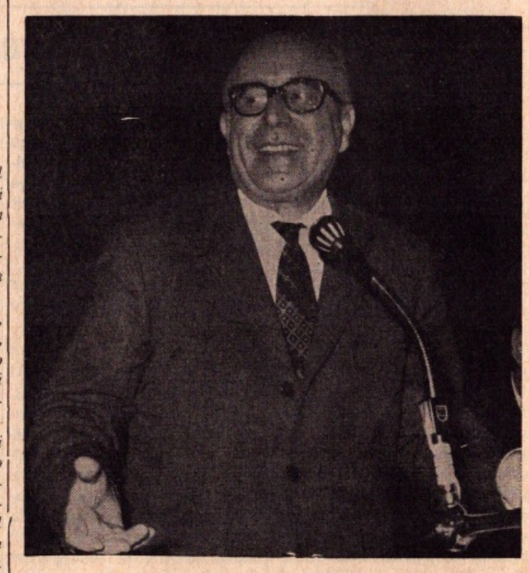
Riteniamo, ad esempio, che tanto La Malfa quanto Giolitti, si rendessero conto che sono necessari interventi di carattere sociale atti a fronteggiare la disoccupazione ed a sostenere l'incremento della produzione, che sono necessari interventi finalizzati a non far scivolare ulteriormente il valore della lira e a mantenere la capacità d'acquisto ai salari e alle retribuzioni delle categorie che vivono a reddito fisso. Ma la crisi del passato governo, a Roma, si è aperta, a quanto hanno detto gli organi di informazione e le dichiarazioni ufficiali, proprio per il dissenso, tra i due ministri sulla via da seguire per raggiungere quegli obiettivi per risolvere quei problemi i quali, oltre tutto, presentano aspetti contrastanti. Pare a noi, infatti, che il problema si presenti, nel caso specifico, come quello di ottenere contemporaneamente la botte piena e la moglie ubriaca o, per dirla meno banalmente, di ottenere la quadratura del cerchio.

Non intendiamo, comunque, entrare nel merito. Vogliamo, per altro, sottolineare il fatto che i problemi lasciati aperti dalle due crisi presentano aspetti contraddittori per cui non basta dire che si ha il proposito di infrenare l'aumento del costo della vita, che si ha l'intenzione di risolvere il problema della casa, etc., se non si dice il metodo dell'intervento, se non si indicano gli strumenti tecnici che si intendono adoperare, se non si specificano i mezzi di cui si dispone: sui metodi, sugli strumenti tecnici, sui mezzi disponibili può nuovamente sorgere il dissenso, quando essi non siano convenuti in modo impegnativo nei patti dell'al-

A. M. A.

(segue in quarta)

FIDUCIA A RUMOR



Mentre andiamo in macchina il Senato vota la fiducia al quinto Governo presieduto dall'on. Mariano Rumor che già sabato scorso aveva ottenuto la fiducia della Camera.

Del Governo, come si ricorderà fanno parte democristiani, socialisti e socialdemocratici, mentre i repubblicani, pur non partecipando, hanno assicurato l'appoggio esterno.

Nel quinto Governo Rumor sono entrati come ministri i siciliani Gullotti (DC) alle partecipazioni statali, Gioia (DC) ai rapporti con il parlamento, Lauricella (PSI) ai Lavori Pubblici, Lupis (PSDI) ai beni culturali e come sottosegretari Lima (DC) alle finanze.

Verso l'elezione del Governo regionale

L'on. Bonfiglio eletto Presidente ha concluso le consultazioni con i partiti del centro-sinistra

Designati gli Assessori, oggi si vota in Assemblea

L'Assemblea Regionale è in questo momento riunita per l'elezione degli Assessori del Governo Bonfiglio. A meno di franchi tiratori, questa sera dovremmo avere il nuovo governo che, in base alla designazione dei partiti di centro-sinistra, dovrebbe essere così composto: Presidente della Regione, Angelo Bonfiglio (DC), Vice Presidente e assessore all'industria, Gaspare Saladino (PSI), Affari Generali, Giuseppe Aleppo (D. C.), Bilancio, Pier Santi Mattarella (DC), Agricoltura, Vincenzo Giummarra (DC), Enti locali, Giacomo Muratore (DC), Finanze, Calogero Mannino (D. C.), Lavori Pubblici, Antonio Pino (PSI), Lavoro, Mario D'Acquisto (DC), Pubblica Istruzione, Raffaele Avola (DC), Sanità, Gaetano Gulotta (PSI), Sviluppo Economico Giovanni Tepedino (PRI), Turismo, Pasquale Macaluso (PSDI).

Come si vede tutti i partiti ad eccezione del PSI hanno confermato gli assessori uscenti. In campo DC unica eccezione quella dell'Assessore D'Alia che ha dovuto cedere il suo posto all'ex Presidente Giummarra, e quella dell'Assessore Ojeni che ha ceduto il posto al catanese Aleppo. Mario Fasino è stato designato alla Presidenza della Assemblea al posto di Bonfiglio.

Nel PSI si era determinata una frattura fra i gruppi manciniani e demartiniani. I primi si sono battuti fino all'ultimo per la conferma del loro unico rappresentante on. Mazzaglia, gli altri ponevano la candidatura del capo gruppo onorevole Pellegrino. Il «caso» è stato portato a Roma e si è così pervenuti alla sostituzione di tutti gli assessori socialisti. Se Saladini entrerà a fare parte del Governo, il posto di Segretario Regionale del PSI, lasciato libero dalle sue dimissioni, verrà coperto dall'ex Assessore ai LL. PP. Capria.

Con l'elezione dell'on. Angelo Bonfiglio a Presidente della Regione e con la designazione degli Assessori, la crisi regionale si può dire virtualmente risolta. Una svolta decisiva in questo senso è stata determinata dalla positiva evoluzione della situazione interna della DC che ha ritrovato, in occasione del recente Comitato Regionale, la sua unità.

Di ciò si è fatto portavoce anche il Gruppo Parlamentare della DC a Sala d'Ercole che, dopo aver rivolto un vivo ringraziamento all'on. Muccioli, che ha lasciato la carica di presidente del Gruppo, all'on.le Giummarra ed all'on. Bonfiglio per l'attività svolta, il primo come Presidente della Regione ed il secondo come presidente dell'A.R.S., in un suo documento sottolinea il ruolo che il Gruppo stesso intende svolgere in piena collaborazione con il partito e con il governo e ribadisce il comune impegno con i gruppi del centro sinistra e la disponibilità per un corretto e costruttivo confronto con le altre forze autonomiste.

Il nuovo Presidente della Regione è nato ad Agrigento 45 anni fa. Affermato avvocato penalista, è deputato all'A.R.S. fin dalla quarta legislatura del 1959. In 15 anni di attività parlamentare è stato indubbiamente uno degli uomini di maggiore spicco di Sala d'Ercole, ove ha ricoperto gli incarichi di presidente del Gruppo Parlamentare della D.C., di componente di numerose Commissioni, ed ha fato parte di cinque governi regionali alla guida degli Assessorati dell'Agricoltura e dei Lavori Pubblici. Dall'inizio della presente legislatura è presidente della Assemblea Regionale Siciliana.

Il referendum del 12 maggio

Un leale confronto di idee sui valori

La notificazione del Consiglio permanente della Conferenza Episcopale Italiana sulla indissolubilità del matrimonio ha immediatamente scatenato una serie di svariatissimi commenti, si è arrivati a dire che i Vescovi si sono intromessi in questioni che riguardano esclusivamente lo Stato e si è perciò aspramente condannato la loro dichiarazione.

Se si legge con la giusta attenzione il testo della notificazione, risulta con evidenza che tutto ciò esula completamente dalle intenzioni dei Vescovi che hanno invece compiuto per mezzo di essa un preciso dovere di pastori. Come tali infatti essi hanno dovere di illuminare le coscienze dei credenti anche per la retta interpretazione di quei principi di diritto naturale che sono alla base della giusta impostazione della convivenza sociale. Tra questi sono naturalmente quelli che riguardano il matrimonio giacché la solidità della società poggia sulla solidità dell'«istituzione del matrimonio». Il matrimonio infatti è indissolubile non perché è sacramento ma per la natura stessa delle cose: l'indissolubilità cioé non è un accessorio portato dal sacramento. E' invece vero che il sacramento poggia la continuità della sua azione di santificazione proprio sulla solidità del matrimonio indissolubile. E' perciò errato pensare che l'indissolubilità sia propria del matrimonio-sacramento e affermare che il matrimonio civile è liberamente regolabile dallo Stato che può quindi scioglierlo quando gli piace, quando cioé gli venga chiesto da coloro che lo hanno contratto.

Sostenendo la indissolubilità del matrimonio i Vescovi non difendono un valore di fede ma un valore di diritto naturale, difendendo l'unità della famiglia ed affermando che la famiglia è necessaria al bene della società (è da notare che non dicono al bene della chiesa) non sostengono un bene di natura esclusivamente spirituale ma, prima di tutto, un bene di valore strettamente sociale giacché «la fedeltà dei coniugi al loro impegno di amore reciproco e di dedizione ai figli è un bene irrinunciabile della *convivenza umana*».

Si parla spesso di crisi della famiglia e dei suoi valori fondamentali. Non è forse vero che tra le cause di questa crisi è il criterio di assoluta permissività cui si pretende improntare sia la vita personale che quella sociale? Si pretende infatti che sia lecito tutto ciò che piace in seguito ad una scelta individuale, a volte estremamente capricciosa, dimenticando che questa scelta è spesso irresponsabile perché, più che una mediata decisione, è dovuta al capriccio passeggiero o ad una visione della vita imposta su un'angolazione estremamente ottusa che permette di vedere solo ciò che risponde alle più immediate egoistiche esigenze. Affermare i valori della famiglia, ricordare che le regole che sono alla base non dipendono dalla volontà dei contraenti o dal beneplacito di uno Stato più o meno compiacente è dovunque rendere un servizio alla società, affermare, ripetendo la definizione del Concilio Vaticano II (la cui dottrina è offerta a tutto il mondo e non soltanto all'Italia), che il divorzio *è piaga sociale* per le sue rovinose conseguenze è offrire la terapia più radicale ed urgente di cui ha bisogno la nostra società così gravemente ammalata.

Il riferimento alla morale permissiva imporrebbe un esame diretto delle storture che rendono la legge Fortuna-Baslini, una tra le peggiori leggi divorziste del mondo giacché favorisce la parte colpevole e trascura i problemi dei figli. Ciò però verrà fatto ampiamente in altri numeri di questo giornale.

Parlare come si è fatto, di guerra di religione o di crociata è dunque assolutamente fuori luogo.

Il tono così serenamente pastorale della dichiarazione della CEI esclude questa intenzione giacché si chiede un «leale confronto di idee sui principi e sui valori della famiglia». L'oltranzismo dunque è assolutamente assente. Fare questa accusa non è forse tentare di trovare un velo per mascherare le proprie intenzioni e di cercare di giustificare una linea di oltranzismo che, di fatto, proprio l'altra parte è tentata di scegliere?

Bloccare la legge divorzista è risolvere tutti i mali della famiglia? No certamente; giacché è anche necessaria una decisa opera per il risanamento dei costumi e per un'organica politica sociale, è necessario dare via libera ad una saggia riforma del diritto di famiglia (il progetto, come è noto, dorme da anni negli archivi del Parlamento) anche l'urgenza di questi impegni viene sottolineata dai Vescovi in quanto, servendo a «pronunciare gli autentici valori del matrimonio, come comunità di vita e d'amore», servono a «rafforzare, soprattutto dall'interno, l'istituto familiare».

Il contegno che i vescovi suggeriscono ai credenti è dunque chiaro: essi debbono impegnarsi perché le leggi corrispondano ai predetti morali ed al bene comune, debbono svolgere quest'impegno con azione libera e responsabile confrontando le loro scelte e le loro decisioni con lo spirito del Vangelo, ispirandosi cioé ai principi cristiani che, proprio perché hanno la loro base nella volontà di Dio e, quindi, nella legge naturale non sono modificabili né dalla chiesa né da altra autorità.

Torna opportuno a questo proposito ricordare la dichiarazione pubblicata alla fine dello scorso gennaio a termine della tornata invernale della conferenza Episcopale Siciliana. In essa, tra l'altro, riferendosi al referendum abrogativo della legge sul divorzio, i nostri Vescovi hanno auspicato che «senza lasciarsi distrarre da eventuali distorsioni del vero problema, la civile consultazione abbia a svolgersi serenamente e nel rispetto della libertà».

Anche su queste affermazioni dei Vescovi Siciliani molta stampa non ha mancato di fare illazioni sbagliate e distorcendo il senso delle parole ha affermato che essi lasciavano «massima libertà ai cattolici» sottointendendo in modo abbastanza esplicito che essi lasciavano completamente liberi i fedeli di vo-

FRANCO CIARAMITARO

(segue in quarta)

Lo affermano i Vescovi siciliani

«Il matrimonio è indissolubile anche sul piano umano»

I Vescovi siciliani, riuniti in sessione straordinaria, hanno emesso un comunicato nel quale ribadendo che « la famiglia è necessaria al bene della società; il matrimonio è indissolubile anche sul piano puramente umano ed eventuali casi difficili possono risolversi attraverso un'opportuna riforma del diritto familiare, meglio di quanto si possa fare con il divorzio», hanno affermato che la legge Fortuna-Baslini «è tra le peggiori tra quante ne esistono per l'automatismo che la governa e soprattutto perché favorisce i coniugi colpevoli in confronto a quelli innocenti».

Il documento episcopale lascia trasparire l'apprensione della Chiesa di Sicilia dinanzi al diffondersi di «movimenti di idee, che anche in campo cattolico tendono ad accreditare l'assoluta libertà morale del cittadino» e prendendo posizione nei confronti del referendum, hanno sintetizzato in tre punti il loro pensiero:

1) «Il matrimonio, per sua natura è indissolubile, anche sul piano umano»;

2) «La famiglia unita è un bene necessario a tutta la società»;

3) «Il cristiano come cittadino ha il diritto e il dovere di proporre e difendere il suo modello di famiglia, rifiutando tutto quanto possa attentare alla sua fondamentale integrità».

«Qualsiasi legge divorzista — afferma ancora il comunicato — è da deprecare fermamente, in quanto la somma dei mali che essa provoca è maggiore dell'eventuale rimedio che può recare a infelici situazioni esistenti».

A questo punto i vescovi siciliani, attraverso il comunicato reso di pubblica ragione, lasciano intuire la possibilità di trovare tra le pieghe del diritto di famiglia le soluzioni per i matrimoni sbagliati. Testualmente essi hanno affermato che «sacerdoti, religiosi, laici impegnati nello svolgimento della loro azione pastorale, promuovendo con i mezzi consentiti dalle istituzioni democratiche una saggia riforma del diritto di famiglia, sappiamo opportunamente esporre la retta dottrina sul significato e sul valore del matrimonio, mediante un'efficace catechisi che ne metta in luce il contenuto civile e religioso e, per i cristiani, il valore soprannaturale».

Il comunicato conclude affermando che «pur rispettando, nello spirito di un civile confronto di idee, ogni differente opinione, i vescovi auspicano che, senza lasciarsi distrarre da interessate distorsioni del vero problema, i fedeli adempiano con un voto il loro preciso dovere civico, sappiano esprimere gli intimi convincimenti di una coscienza sanamente illuminata e formata» e invita a votare per l'annullamento della legge per la quale è stato indetto il referendum del 12 maggio prossimo».

Alla presenza dell'Assesore Mattarella

Inaugurata a Cinisi un'agenzia della Banca del Popolo

CINISI — Sabato scorso, alla presenza dell'Assessore regionale al Bilancio, on. Pier Santi Mattarella, si è inaugurata, nella principale arteria della città, una Agenzia della «Banca del Popolo» di Trapani.

Alla cerimonia erano presenti il Sindaco di Cinisi, Dr. Impastato; i Direttori della «Banca d'Italia» di Palermo e di Trapani, rispettivamente Dott. Barattelli e Dott. Piscionieri; il Presidente ed il Direttore Centrale della «Banca Sicula» Commendador D'Alì e Dott. Liotti; il Direttore della «Banca Commerciale» di Trapani, Dott. Farruggia; il Comandante dell'aeroporto Militare di Punta Raisi, Magg. Vitale, molte altre personalità del mondo bancario, nonché alcuni funzionari e dipendenti dell'Istituto di Credito Trapanese.

Hanno fatto gli onori di casa il Presidente della Banca del Popolo, Avv. Salvatore Perrera, coadiuvato dall'Avv. Carmelo Macaluso del Consiglio di Amministrazione, dal Direttore Centrale Dott. Torrente, dal Vice Direttore Dott. Laudicina e dal Capo del Personale Dott. Venuti. Ha tenuto il discorso ufficiale il Presidente Perrera il quale, dopo aver indirizzato un cordiale saluto alle Autorità ha detto: «L'apertura di un nuovo sportello assume una triplice importanza: sotto l'aspetto civile poiché la Banca è espressione di civile progresso, sotto l'aspetto economico in quanto è un elemento indispensabile per gli scambi economici e, infine, sotto la veste religiosa, poiché la Banca è la ricchezza fine a sé stessa se condanna l'usura ed esalta il lavoro e la fratellanza umana».

Sottolineato il principio della Banca del Popolo, secondo cui l'istituto raccoglie richezza per distribuirla ed onora il risparmio ed il lavoro che produce, l'avv. Perrera rivolgendosi ai piccoli risparmiatori ed ai piccoli operatori economici ha ribadito: «rispettate quello che vi viene dato perché esso è espressione del lavoro e del sacrificio, con questi sentimenti opereremo a Cinisi non per mietere lauti guadagni, ma per continuare a svolgere opera sociale e per far sì che anche in questo operoso centro si formi la stima, la simpatia e la fiducia verso i laboriosi cittadini ed appaghi i loro desideri di un avvenire migliore».

Subito dopo il discorso del Presidente della «Banca del Popolo» di Trapani, ha preso la parola l'Assessore Regionale al Bilancio on. Pier Santi Mattarella, il quale nel suo breve intervento ha colto l'occasione per sottolineare il difficile momento — accanto ai grossi Istituti favorisce in maniera non indifferente la snellezza dei servizi della Banca del Popolo poiché il suo inserimento — ha dato economico attraversato dal Paese.

L'assessore ha manifestato il suo vivo compiacimento per la

BALDO VIA

(segue in quarta)

L'attività ispettiva della Regione Siciliana

L'Assessore al Bilancio Santi Mattarella ha presieduto oggi una riunione di funzionari della Ragioneria Generale della Regione per illustrare i criteri informatori del piano di attività ispettiva che l'Amministrazione si accinge ad attuare.

L'iniziativa, diretta a garantire la più proficua utilizzazione dei fondi attraverso verifiche e riscontri presso funzionari delegati ed agenti contabili operanti nel territorio della Regione, si inquadra nel problema più generale dell'acceleramento della spesa pubblica.

L'On. Mattarella, nel richiamare l'attenzione dei funzionari sull'aspetto sostanziale degli interventi ispettivi, ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa che, nell'attuale quadro congiunturale, assume un valore determinante sotto il profilo dello stimolo ad una più celere utilizzazione delle risorse finanziarie e, quindi, alla concreta realizzazione dei programmi fissati.

La riunione, nel corso della quale il Ragioniere Generale della Regione Dr. Eugenio Bonanno ha svolto una relazione di indirizzo tecnico, era stata preceduta da una serie di seminari interni nel corso dei quali, oltre all'aspetto puramente tecnico dei compiti da espletare, è emersa l'esigenza di non considerare l'intervento ispettivo un puro e semplice fatto formale, ma piuttosto uno strumento di collaborazione nei confronti dei destinatari di fondi regionali.

Grave lutto dell'on. Bassi

TRAPANI — E' deceduta a Roma la Signora Paola Sergio vedova del Maggiore Bassi, Medaglia d'Argento al Valore militre, nonché madre del Ten. Livio Bassi, Medaglia d'oro alla memoria al valore militare e dell'on. Aldo Bassi.

Lunedì, presente la Salma, nella Cattedrale di Trapani il Vescovo Mons. Ricceri ha celebrato il rito funebre al quale hanno partecipato il Prefetto dott. Pacillo, il Questore, gli on.li Grillo, Cangelosi e Occhipinti, il Sindaco, numerose Autorità del Capoluogo e della Provincia e moltissimi cittadini.

All'Amico Aldo, alla signora Delia con il marito dott. Giulio Gionfrida, ai parenti tutti, porgiamo sentitissime condoglianze.

Cade il bluff di Michele Vinci

Nania libero per mancanza d'indizi

MARSALA — Franco Nania è tornato libero essendosi i giudici convinti della sua completa estraneità all'orrendo crimine delle piccole Valente e Marchese. In carcere è rimasto Michele Vinci, solo con il suo efferato delitto, con il suo segreto, con le sue menzogne, con la sua tracotanza che pretende di prendere in giro gli uomini e la giustizia.

Rimane l'amarezza che un innocente sia rimasto quattro mesi in carcere per potere dimostrare la sua innocenza, che il sistema processuale italiano ponga subito il cittadino in stato di colpevolezza, rimanendo a lui il carico di dimostrare la propria innocenza anzicché al P.M. quello di dimostrare la sua colpevolezza!

Conferenza stampa dell'Assessore Prov.le alla Sanità

Urgenti necessità dell'ospedale psichiatrico

TRAPANI — Lo Assessore Provinciale alla Sanità dott. Salvatore Balsamo ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale ha denunciato carenze e bisogni dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale, del Centro Neurologico, del Laboratorio d'Igiene e Profilassi e del Centro d'Igiene Mentale.

In particolare l'Ospedale Psichiatrico, ormai deteriorato dal tempo, ha bisogno di urgenti interventi nelle sue opere murarie e nei servizi igienici. Perciò egli ha chiesto al Ministero dei LL.PP. la somma di 1 miliardo e 500 milioni sulla legge 3-8-1949 n. 589 per le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria e di rinnovamento.

L'Assessore ha pure annunciato che sono allo studio interventi per migliorare le condizioni del Centro Neurologico, del Laboratorio d'Igiene che abbisogna di nuovi locali e del Centro d'Igiene mentale che abbisogna invece di personale.

A Buseto Palizzolo

Ricordato in Matrice Bernardo Mattarella

BUSETO — Nel terzo anniversario della scomparsa di Bernardo Mattarella, ad iniziativa dell'Arciprete Golino, si è tenuto in Matrice un rito funebre al quale hanno partecipato la famiglia Mattarella, il Vescovo di Trapani Mons. Ricceri, gli on.li Bassi e Occhipinti, molti amici e dirigenti di partito e amministratori della provincia e i cittadini di Buseto.

Mons Agosta, che ha celebrato la S. Messa, al Vangelo ha ricordato la figura e l'opera d Bernardo Mattarella al servizio della Chiesa e del Paese, mentre l'orazione ufficiale è stata tenuta dall'on. Aldo Bassi che ha rievocato la statura morale e cristiana dell'uomo politico.

Concluso il convegno di Taormina

Per il decentramento amministrativo

Le dichiarazioni del Presidente dell'Unione Province Siciliane avv. Rosario Ballatore

PALERMO — «L'unione regionale delle province siciliane ha indetto il terzo convegno dei consiglieri provinciali della Sicilia seguendo il disegno politico di far giungere al più presto, in tempi brevi, all'esame dell'assemblea regionale siciliana lo schema modificativo dell'organizzazione degli enti Locali. Uno schema che abbia il voto unanime di tutti i consiglieri provinciali e di tutti i sindaci dei comuni della Sicilia».

Queste parole del presidente dell'Unione delle Province Siciliane, avv. Rosario Ballatore, il significato del convegno organizzato a Taormina dalla stessa Unione.

Il convegno di Taormina — riferisce «Sicilia Regione» — è il terzo tenuto dalla Unione delle Province, dopo quelli organizzati a Siracusa ed a Catania.

In quest'ultimo venne approvato un ordine del giorno unitario con il quale reclamava la riforma dell'ordinamento degli enti locali, con particolare riferimento alle loro competenze, specie in relazione a quelle della regione siciliana.

«Documento — dice l'avv. Ballatore — che rappresenta la spinta per la battaglia degli Enti locali, rivolta ad ottenere un'efficiente e valida autonomia, senza la quale la loro azione diventa una sterile esecuzione di direttive, spesso con mortificazione e svilimento delle istituzioni».

Il decentramento amministrativo è così visto dal presidente della Unione regionale delle Province siciliane: «L'effettivo passaggio di poteri amministrativi dalla regione agli enti locali, deve essere inteso non come una graziosa elargizione verso la periferia da parte di un potere regionale accentrato, ma come riconoscimento di diritti costituzionali, di capacità di realizzazione e strumento, oltre modo valido, di concreta attuazione, attraverso una forma cosciente di autogoverno e di autonomia del principio di unità nazionale.

E' necessario perciò per Ballatore «un decentramento che dia più poteri decisionali alle Province ed ai Comuni e che attinga la sua ragione nella concezione moderna di uno stato democratico».

L'art. 5 stabilisce che le Province attuali, fino a quando non saranno costituiti i liberi consorzi, assumeranno la denominazione di Provincia regionale con l'aggiunta del nome del comune ove attualmente le stesse hanno sede.

Ad illustrare lo schema del disegno di legge predisposto da un comitato di tecnici e di esperti, è stato il direttore della Unione provincie, on. Michele Mongiovì.

I primi cinque articoli si occupano della natura giuridica e della struttura dei liberi consorzi.

L'art. 1 definisce un Ente pubblico territoriale restituendogli la fisionomia che aveva perduto.

L'art. 2 estende l'iniziativa per la costituzione del libero consorzio alle attuali amministrazioni straordinarie, favorendo così la possibilità che tali nuovi organismi possono essere costituiti.

E' evidente che l'U.P.S., appena sarà diventata legge tale proposta, assumerà l'iniziativa di redigere uno statuto tipo che possa costituire una concreta prospettiva per tutti i consigli Provinciali e Comunali che saranno chiamati a pronunciarsi.

L'art. 3 inserisce nel testo attuale dell'articolo 15 dell'ordinamento Regionale la possibilità che siano indicati nello statuto gli eventuali comprensori di zone omogenee, nei quali il libero consorzio potrà articolarsi.

Ciò in un certo senso concretizza i dettami dell'art. 128 della costituzione, e ne specifica la funzione in armonia con il successivo articolo 4 che fissa le funzioni e la natura politico-economica.

Dichiara, infatti, esplicitamente che i liberi consorzi rappresentano l'ente intermedio tra comuni e Regione, e specifica che è suo tramite che consegue, nell'ambito del proprio territorio, l'interesse pubblico locale.

Aggiunge che il libero consorzio è l'organo di programmazione, promozione e coordinamento dello aspetto del territorio, e favorisce la costituzione di consorzi di servizi fra comuni anche con la partecipazione propria. E' quindi organo che può, in tale materia, limitarsi ad una azione promozionale tra vari comuni senza una propria partecipazione agli organi che si vanno a creare, e può parteciparvi ove la giudichi utile.

L'art. 5 stabilisce che le Province attuali, fino a quando non saranno costituiti i liberi consorzi, assumeranno la denominazione di Provincia Regionale con l'aggiunta del nome del Comune ove attualmente le stesse hanno sede.

Per l'on. Mongiovì, una parte di rilievo hanno nel progetto di legge gli artt. 19-20-21 relativi ai controlli. «Credo — ha detto Mongiovì — che essi rispondano all'anelito dei Comuni e delle province, ad una effettiva autonomia, pur se consentono un agile ma efficace controllo da parte della CPC».

E' previsto che le deliberazioni soggette esclusivamente a controllo di legittimità divengano esecutive dopo la pubblicazione per 15 giorni all'Albo Pretorio.

L'Ente ha l'obbligo entro 5 giorni dalla loro adozione di *notificare*, a pena di decadenza, l'elenco delle deliberazioni adottate, con la indicazione del numero, della data e dell'oggetto delle stesse.

Entro 10 giorni dalla notifica dell'elenco la CPC può chiedere copia della deliberazione.

Tale richiesta sospende l'esecutività dell'atto, salvo per quelle dichiarate immediatamen-

(segue in quarta)

Imposta incremento valori immobiliari

Il Servizio Pubbliche Relazioni dell'Intendenza di Finanza di Trapani porta a conoscenza dei contribuenti interessati che il Ministero delle Finanze, Direzione Generale per la Finanza Locale, in attuazione dell'art. 16, terzo comma, del DPR 26-10-1972(n. 643, ha predisposto la pubblicazione, edita dallo Istituto Poligrafico dello Stato, recante la misura delle aliquote dell'imposta Comunale sull'incremento di valore degli immobili dei singoli Comuni ed applicabili agli atti formati ed alle denunce di successione aperte dopo il 31-12-1973.

Nella suddetta pubblicazione, nell'ultima colonna, sono stati anche riportati gli estremi del conto corrente postale, aperto da ciascun Comune per l'accreditamento dell'imposta, finora comunicati al citato Ministero, che provvederà, con apposito elenco, a rendere noti gli estremi del conto corrente postale aperto dai restanti Comuni.

I contribuenti interessati potranno consultare la detta pubblicazione presso la Sezione II di questa Intendenza o presso il locale Consiglio Notabile, cui la pubblicazione medesima è stata inviata dal citato Ministero tramite il Consiglio del Notariato.

Concorso alla CCIA

TRAPANI — La Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trapani comunica di avere bandito un concorso pubblico per titoli, integrato da una prova pratica di scrittura sotto detato e da una prova di idoneità per la copertura di un posto di agente tecnico in prova nella carriera del personale della Cameta di Commercio.

Per l'ammissione al concorso è necessario essere in possesso della patente di guida, ad uso privato, di categoria C e le relative domande, redatte in carta bollata, dovranno pervenire alla Camera di Commercio entro e non oltre 60 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del bando di concorso all'Albo Camerale.

Per maggiori delucidazioni gli interessati potranno chiedere informazioni presso l'Ufficio di Segreteria della Camera di Commercio.

Laurea

Giuseppe Pennolino, figlio minore del prof. Erasmo, già più volte apprezzato sindaco di Castellammare del Golfo, ha conseguito recentemente a Palermo la laurea in Scienze Politiche, riportando il massimo dei voti e la lode, e discutendo la tesi sul tema: «Le località centrali di Palermo e la struttura sociale»; relatore: ch.mo prof. Elio Manzi. Il dott. Pennolino si era già laureato in Legge presso l'università palermitana. Auguri.

La Guardia di Finanza contro le sofisticazioni

TRAPANI — Il Comando di Gruppo della Guardia di Finanza negli ultimi tempi ha fatto intensificare i controlli ai depositi di prodotti vinosi posti a suo tempo sotto sequestro per accertare sofisticazione vinicola ed affidati in giudiziale custodia a terzi o agli stessi responsabili.

Il 16 gennaio c. a., nel corso di un controllo, una pattuglia delle tenenza di Alcamo in contrada Scialotta del territorio di Paceco, dove nell'agosto '71 era stata sequestrata una massa vinosa in fermentazione di oltre 2.000 ettolitri, accertava che il prodotto era stato sottratto mediante l'abile manomissione dei sigilli apposti agli sfiatatoi delle cisterne.

Si procedeva, pertanto, alla denunzia del custode giudiziale per sottrazione di prodotto vinoso sequestrato e violazione di sigillo.

In data odierna, su mandato di cattura del Giudice Istruttore presso questo Tribunale, venivano arrestati da militari della tenenza di Alcamo e della Polizia Tributaria di Trapani, i 3 responsabili della sofisticazione e della sottrazione del prodotto, Angelo Saverio da Paceco, Grillo Liborio e Grillo Biagio da Alcamo.

Approva il bilancio 1973

L'Assemblea dei soci della Cassa Rurale ed Artigiana di Xitta

L'Assemblea dei soci della Cassa Rurale ed Artigiana di Xitta, riunitasi il 23 marzo sotto la presidenza del Presidente del Consiglio di Amministrazione, signor Francesco Grignano, ha approvato il bilancio dell'esercizio 1973, predisposto dal Direttore signor Francesco Di Nicola e dal Consiglio di Amministrazione.

Nella sua relazione il Direttore Di Nicola ha fatto un'ampia disamina della situazione economica del Paese che si è trovato in seria difficoltà per la situazione mondiale dei prezzi, la cui corsa al rialzo «ha finito con il coinvolgere tutte le merci ed i prodotti, provocando un fortissimo tasso di svalutazione della lira e l'aggravamento del deficit della bilancia dei pagamenti».

Per quanto concerne la situazione economica della zona di influenza della Cassa Rurale ed Artigiana di Xitta, la relazione ha focalizzato l'andamento dell'agricoltura, sia per quanto riguarda la produzione del grano e dei cereali, sia per quanto concerne il settore zootecnico, dove all'aumento del costo dei mangimi e dei foraggi non ha fatto riscontro un equivalente adeguamento del prezzo della carne, talché numerose aziende hanno fatto registrare sensibili perdite di gestione.

Per quanto riguarda l'industria ed il commercio, la lunga e stagnante situazione non ha mostrato alcun segno di ripresa. Per quanto riguarda, poi, il settore edile e marmifero le preoccupazioni si sono ulteriormente aggravate dove la crisi ha raggiunto vertici allarmanti per via della contrazione della domanda sia nazionale che estera.

In questo clima, tutt'altro che incoraggiante, ha operato la Casa Rurale ed Artigiana di Xitta, intervenendo tempestivamente ed energicamente nei settori economici di sua competenza, mentre l'affluenza di oltre tre miliardi di depositi sta a dimostrare la fiducia che la Cassa si è conquistata in larghi strati della popolazione del Trapanese, e tutto ciò si deve principalmente alla serietà e all'onestà della sua impostazione nonché alla sua intelligente direzione e conduzione economica.

In 14 anni di esercizio, infatti, la Casa Rurale di Xitta è riuscita a portare i depositi da Lit. 61.014.000 del 1960 a Lire 3.098.552.000 del 1973; quest'indice di crescenza è stato inoltre mantenuto nel raffronto tra il penultimo e l'ultimo esercizio (Lit. 2.249.174.000 del 1972, Lit. 3.098.552.000 del 1973), con un tasso di incremento del 37,8 per cento.

Altra nota degna di menzione riguarda i conti individuali le cui partite sono ben 2.930 distribuite in 1841 libretti di deposito a risparmio libero, in 923 libretti a risparmio vincolato e in 156 di conto corrente.

Nonostante l'aumento delle spese e delle partite il conto profitti e perdite si è chiuso con un utile netto di Lit. 4 milioni 014.000 migliorando sensibilmente le posizioni dell'anno 1972 quando si chiuse con un utile netto di Lit. 3.698.000.

Quest'anno l'obiettivo di perfezionare la capacità operativa la Cassa Rurale ed Artigiana di Xitta l'ha raggiunto venendo incontro alle esigenze dei clienti con l'istituzione di un servizio di assicurazione mercé il quale la Cassa si propone di venire incontro ai soci per tutte quelle necessità di ordine previdenziale che, al giorno d'oggi, sono di grande utilità.

Proponendo, infine, all'Assemblea l'approvazione del bilancio 1973, il Direttore ha rivolto un sentito ringraziamento a tutta la clientela, ai depositanti, al collegio sindacale, al Consiglio di Amministrazione, ai dipendenti e a quanti si sono prodigati per la crescita della Cassa Rurale ed Artigiana di Xitta.

L'Assemblea, in via ordinaria, ha quindi approvato all'unanimità il bilancio al 31 dicembre 1973 ed in via straordinaria la modifica all'art. 13 dello Statuto Sociale, secondo cui l'innovazione di un emendamento aggiuntivo autorizzerà le Casse Siciliane a svolgere le operazioni di cambio di moneta estera. Questa importante innovazione è stata illustrata dal Dr. Alfredo Di Franco, Direttore della Federazione delle Casse Rurali Siciliane.

CONCORSI

Con decreti del Ministero dell'Interno del 30 e 31 gennaio 1974, pubblicati nella Gazzetta Ufficiale n. 46 del 19 febbraio 1974, sono stati indetti 2 concorsi: uno «per esami e per titoli» ed uno «per soli titoli» per il conferimento di posti di segretario comunale in prova, a norma degli artt. 1, 2 e 31 del DPR 23 giugno 1972, n. 749.

Il termine per la presentazione delle domande scade il 10 aprile 1974, e le prove scritte del concorso per esami avranno luogo in Roma nei giorni 17 e 18 maggio 1974.

Il numero dei posti messi a concorso sarà maggiorato di quelli che risulteranno vacanti sino alla data del 30 giugno p. v. come previsto dagli artt. 1 e 31 del citato DPR 23 giugno 1972, n. 749.

Il dott. Vitale all'O. N. M. I.

TRAPANI — Si è insediato a Trapani il nuovo presidente del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale per la Maternità e l'Infanzia.

Il Dr. Antonino Vitale, noto professionista di Castellammare del Golfo, subentra al Prof. Nicolò Aguglitta, eletto assessore provinciale.

Il Comitato provinciale di Trapani assiste in tutta la provincia circa 15 mila bambini.

LA FINESTRA DELL'AGRICOLTORE

Insediata da Fanfani la consulta DC per i problemi dell'agricoltura

Agricoltura moderna per superare la crisi dell'economia italiana

Su iniziativa dell'Ufficio centrale del programma economico si è insediata la consulta della DC per i problemi dell'agricoltura.

Inaugurando i lavori il segretario politico Fanfani ha sottolineato che «il non aver disdetto l'incontro, malgrado le assorbenti cure di questi giorni per risolvere la crisi di governo, sottolinea il persistente proposito della Segreteria democristiana di dare il dovuto risalto ai problemi dell'Agricoltura. Anche in questo momento particolarmente delicato, si deve affermare che una delle garanzie per la ripresa dello sviluppo economico italiano, previo riaggiustamento di tutto gli squilibri che lo stanno inceppando è la risoluzione dei problemi dell'Agricoltura. Per risolvere al più presto questi problemi bisogna usare il contributo di tutti i mezzi necessari, di tutte le soluzioni giuste, di tutte le decisioni indeffiribili e coordinate del Governo nazionale e delle giunte regionali, in un quadro comunitario europeo che non può essere uno stimolo per l'agricoltura italiana. Un agricoltura debitamente rianimata — ha concluso Fanfani — ridarà all'Italia un economia sana e concorrerà a mantenere un sicuro equilibrio democratico. In questa consapevolezza la DC attende a determinare scelte chiare e risolutive, anche per l'agricoltura. Per compierla abbiamo chiesto nel convegno di ottobre il consiglio degli amici più esperti; per attuarle chiediamo l'assistenza della autorevole Consulta nazionale DC per l'agricoltura, oggi insediata». I lavori si sono poi iniziati con la relazione dell'on. Natali, cui è seguita un ampia discussione, anche per determinare il programma immediato, i problemi di lungo periodo d'affrontare con la relativa metodologia di visioni per commissioni e gruppi di lavoro della consulta medesima.

L'on. Natali nella sua relazione ha anzitutto affermato che la DC intende come sempre continuare a farsi interprete attenta e tempestiva della presa di coscienza generale, che investe le forze politiche e sociali, e chiede di ricollocare con urgenza l'agricoltura al centro della politica economica del Paese. Il nuovo modello di sviluppo, se deve essere legato ad una espansione dei consumi sociali, non può certo prescindere da una agricoltura più moderna, giusta, renumerativa, europea.

L'attuale congiuntura interna ed internazionale manifesta tendenze di lungo periodo che richiederanno un sempre maggiore equilibrio tra attività agricola e quindi la sfida che ci attende nel presente e nell'immediato futuro.

L'on. Natali ha quindi ricordato le conclusioni del convegno della DC dello scorso ottobre e le conseguenti deliberazioni che ne trasse la direzione del partito indicando una serie di provvedimenti di breve, medio e lungo periodo.

Molti dei problemi da risolvere a breve termine sono stati affrontati e risolti: tra questi i più importanti di quelli ricordati dall'on. Natali son i seguenti:

— abolizione del meccanismo dei montanti compensativi in sede comunitaria;

— gli adempimenti amministrativi relativi ai provvedimenti riguardanti la legge 512 e i fondi di rotazione per la zootecnia, la meccanizzazione, la proprietà coltivatrice, per assicurare la manovrabilità di mezzi finanziari alle regioni;

— gli impegni della Cassa del Mezzogiorno per l'agricoltura che ha approvato progetti per 65 miliardi;

— l'approvazione da parte del Senato dello stanziamento di 60 miliardi di lire per finanziare gl'interventi della sezione orientamento del Feoga, ripartiti nel quadriennio 1973-1976;

— la definitiva approvazione della legge sull'affitto dei fondi rustici;

— il problema dell'approvvigionamento all'agricoltura e ai fertilizzanti (sia pure con un necessario aumento dei prezzi) e dei carburanti (sia pure con un macchinoso e spesso poco rapido sistema distributivo);

— l'aumento delle pensioni ai coltivatori diretti, a decorrere dal primo gennaio che sono salite da lire 25.300 a lire 34 mila 800, il provvedimento interessa circa 2 milioni di pensionati;

— l'approvazione definitiva della legge per gli interventi straordinari per l'agricoltura del Mezzogiorno.

Sono ancora in discussione al Parlamento ed esigono una rapida e urgente approvazione:

— Il provvedimento relativo al ricevimento nella legislazione italiana delle direttive comunitarie per la riforma delle strutture:

— i provvedimenti per il finanziamento degli enti di sviluppo.

Il Ministro Ferrari Aggradi ha detto di apprezzare molto il contributo del partito di sviluppare il ruolo dell'agricoltura con un'impostazione di carattere ed un quadro organico di riferimento. Fra i problemi più urgenti e immediati il ministro ha sottolineato quelli di dare validità economica ed equilibrio alle pensioni agricole e di approntare leggi pluriennali di finanziamento tali da consentire alle regioni un'adeguata programmazione.

Dott. Vincenzo Ciaravino
ORTODONZIA
Specialista in Stomatologia Univ. di Bologna
RICEVE PER APPUNTAMENTO:
LUNEDI, MERCOLEDI, VENERDI - ORE 9 - 12
TRAPANI - VIA PANTELLERIA 36 - TEL. 29742

NOTIZIARIO DA ALCAMO

a cura di Damiano Bonventre

La Giunta Mollica si è dimessa

Nel pomeriggio del 22 marzo il Sindaco Mollica, constata l'impossibilità di sanare i dissidi insorti in seno al gruppo D. C., a seguito delle dimissioni dalla carica di assessore dei Morotei Scurto ed Alesi, seguiti dai Dorotei Picciché e Guarrasi, presentava ufficialmente le proprie dimissioni e quelli degli assesori Benenati e Gaetano Lucchese. La crisi sorta dopo solo tre mesi di venti giorni di amministrazione Mollica, ha avuto origine dalla decisione del gruppo Moroteo di ritirare i propri assessori dalla Giunta. Il Sindaco Mollica tentava di arginare la crisi e di surrogare i dimissionari, ma il PSI e il PSDI non hanno aderito alla richiesta del Sindaco anzi facevano presentare le dimissioni anche ai loro assessori.

Gli osservatori, giustamente, si chiedono: per quale motivo la D. C. che ha quasi la maggioranza assoluta in Consiglio Comunale, passi da una crisi all'altra crisi più profonda della precedente?

L'unica risposta sarebbe che Alcamo è travagliata da una crisi di poltrone e di scontenti e non da una crisi programmatica ed amministrativa. A nostro avviso non è difficile arrivare ad una conclusione del genere, perché non ci sono in seno alla Giunta degli elementi che possano creare una crisi per divergenze ideologiche, altrimenti non avrebbero fatto parte dell'amministrazione prima ancora che si costituisse; non ci sono preclusioni o pregiudiziali da parte degli altri partiti, componenti la maggioranza, perché non hanno la forza numerica da poter imporre una volontà determinante; non ci sono motivi di divergenze programmatiche motivi che agli occhi degli osservatori non traspaiono; non ci sono motivi di dissenso da parte gli alleati D. C. Quindi per deduzione la crisi proviene dalla scissione che per ora trova albergo nel Partito di maggioranza relativa. La scissione, attualmente, è avvenuta a causa del malcontento che serpeggia tra gli «esclusi», malcontento che noi segnalammo nel nostro primo numero di gennaio e che oggi è straripato perché gli «argini» hanno ceduto.

Per occupare a tutti i costi la carica di assessore gli «esclusi» hanno da sempre sperimentato la crisi costante e periodica che assicura il cambio dei titolari degli assessorati, in modo che tutti venti prima dello scadere dei cinque anni hanno ricoperto la tanta osannata carica.

Se per disgrazia gli otto dovessero rimanere avvitati alle poltrone e non aderissero agli inviti di coloro che attendono nel «vestibolo», si sperimenta l'ostruzionismo, come avvenne nel 1970 con la Giunta Guarrasi, consegnando alla segreteria generale le dimissioni di consigliere, comunisti in testa, e imponendo la venuta di un Commissario Regionale. Tutto quanto abbiamo scritto non è altro che la deduzione razionale di quattro anni di legislatura. Il nostro Comune ha bisogno di tecnici e non di professionisti della politica, i quali molto facilmente dimenticano il mandato del popolo. Quando una città parla male dei suoi amministratori la colpa non è interamente dei cittadini, ma di coloro che irradiano i cervelli con il loro cattivo esempio.

Spezziamo una freccia in favore dei VV. UU.

Il Corpo dei Vigili Urbani di Alcamo passerà alla Storia, come le frasi incise sulle pietre millenarie, per essere stato definito da un rotocalco: «formato da uomini che dormono, anzicché da vigili». Abbiamo voluto cercare nel vocabolario il verbo «dormire» per acquisire il significato lessicale della parola. Il nuovissimo vocabolario Zingarelli così definisce il verbo in questione: «riposarsi nel sonno». Quindi lessicalmente il termine non ci sembra appropriato perché dovremmo immaginare, con un po' di fantasia, degli uomini che si riposano nel sonno mentre piove e c'è vento in inverno ed in estate, sotto il caldo rovente, in senso orizzontale, tanto per rimanere in argomento di sensi, con il casco abbassato sul naso e con le mani incrociate sullo stomaco, sonnecchianti distesi sullo asfalto.

Vorrei e mi si consenta la difesa, dato che sono in ballo uomini che hanno una famiglia e dei figli spezzare una lancia in favore del tanto esacrato e vilipeso Corpo dei Vigili Urbani di Alcamo. L'organico del Corpo raggiunge, attualmente, le trentotto unità: un ufficiale comandante, tre sottoufficiali, guardie. L'opinione pubblica attacca l'attuale Amministrazione perché distrae dalle normali funzioni d'istituto il cinquanta per cento dell'intero organico, ma l'opinione pubblica, volontariamente o involontariamente, ignora che in Italia, attualmente, è operante la famosa «legge scivolo», la quale ha messo in pensione il sessanta per cento degli impiegati comunali. Quindi per mancanza di titolari, nei vari uffici amministrativi, il Corpo deve, non so se l'imperativo sia esatto, fornire il personale per evitare la chiusura degli uffici suddetti. Noi dovremmo chiedere che vengano banditi al più presto possibile i concorsi, per risolvere molti dei problemi che travagliano la vita amministrativa del nostro Comune, invece di attaccare uomini che obbediscono semplicemente a degli ordini e che si guadagnano onestamente il pane. Se il traffico attualmente è caotico la colpa non è interamente dei vigili. Alcamo ha bisogno di tecnici per suggerire la terapia da seguire. La terapia, tanto per dirne una, sarebbe quella di decentrare gli uffici amministrativi e così liberare il centro storico dal traffico caotico.

I pochi vigili in servizio si fanno in quattro per disciplinare un traffico automobilistico di una città con cinquantamila abitanti e di questo dobbiamo darne atto. Nessun rotocalco ha mai speso una parola di elogio per quello che fecero i nostri vigili durante le drammatiche e tragiche giornate del terremoto '68. Quando ad Alcamo si fuggiva, loro rimasero al loro posto di responsabilità nella Città deserta. Il Patrono dei Vigili Urbani è S. Sebastiano, il Santo ucciso con decine di frecce: i «nostri», collocandosi sulla stessa linea ideale del loro Protettore, sapranno sopportare altre ingiuste frecciate.

Importante iniziativa socio-culturale

Si è recentemente aperta ad Alcamo la Galleria d'Arte Gi-Due che espone al pubblico opere d'arte moderna. L'iniziativa ha subito riscosso una approvazione locale per critica e costante frequenza di visitatori.

Gli artisti hanno voluto dimostrare che l'uomo può trovare la libertà del proprio io in qualsiasi oggetto producente trascendenza. Uno dei tanti artisti il Milani, creatore di piccole composizioni, in cui le figure aggraziate, sericamente vestite, avanzano con i ritmi armoniosi fuori dell'ombra, producono nell'animo del visitatore una serafica serenità.

Alcuni di questi pittori hanno subito influssi del Van Dyck. La tecnica usata dai vari artisti, perduta l'originaria compattezza, diviene rapida e sciolta, a pennellate dense e libere, adattissime a mettere in valore la esuberante sensibilità dei pittori.

Uffici finanziari

Ci siamo diverse volte chiesti dove è andato a finire il Comitato cittadino per il ripristino degli uffici finanziari. Non ne abbiamo avuto notizia della esistenza due anni fa, quando i deputati della circoscrizione promisero che Alcamo avrebbe riavuto ciò che «ingiustamente» le era stato tolto.

Il Comitato, presieduto dall'allora sindaco Filippi, stese un piano che avrebbe, nel più breve tempo possibile, innestato al «corpo mutilato», «l'arto» per sbaglio di diagnosi, asportato.

Sono passati due anni, ma l'arto che per sbaglio di diagnosi era stato asportato, non solo non è stato riinnestato, ma si è impudridito a forza di aspettare, perché «le cellule sono morte». Quando gli Uffici Finanziari erano in pericolo di trasferta lo obbligo morale di tutto il Consiglio Comunale era quello di dimettersi. E' ormai superflua qualsiasi lotta perché il ferro ha assunto pieghe e forme non più modellabili. Il ferro andava battuto quand'era caldo.

I deputati dove sono: non si sa. Ritorneranno soltanto il giorno fatidico delle elezioni e Alcamo quel giorno darà la giusta e meritevole accoglienza.

Attualmente chi trae profitto dalla situazione è lo «sbrigacarte» che per far bollare un semplice documento fa pagare a caro prezzo l'onorario.

L'Amministrazione Comunale in proposito che fa? semplicissimo: «lavora in profondità».

CRONACHE DI MARSALA

a cura di SILVIO FORTI
Uff. CORRISPONDENZA
VIA C. SCURTI, 27
Tel. 51302

Tombe puniche a Marsala

Durante i lavori di scavo per la costruzione di un edificio nella via del Fante a Marsala su di un'area estesa oltre 600 mq. è affiorata una parte interessante della grandiosa necropoli punica di Lilibeo. Oltre alle solite tombe e ai numerosi ipogei all'interno dei quali sono stati rinvenuti pregevoli corredi funerari fra cui alcune maschere di leone in terra cotta, è stato riportato alla luce un interessantissimo altare sul quale i punici sacrificavano in memoria dei loro defunti.

La Sovrintendenza alle Antichità di Palermo avuta notizia dello interessante ritrovamento ha disposto particolari accorgimenti al fine di recuperare il prezioso materiale archeologico risalente del IV o III secolo avanti Cristo.

Cambio della guardia al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati

L'avv. Lucio Galfano è stato eletto presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Marsala. L'avv. Lucio Galfano, patrocinante in Cassazione ha riscosso la unanimità dei voti. Al neo eletto che subentra all'avv. Giuseppe Marchetti, il nostro vivo compiacimento.

Riapre il carcere a Marsala

Dopo circa due anni di lavori eseguiti all'interno del carcere giudiziario questo è stato riaperto. Ne è risultata migliorata e più confortevole la sistemazione delle celle che dispongono di televisione, le celle di isolamento che dispongono di servizi igienici all'interno nonché gli stessi servizi che dispongono di doccia. La riapertura del carcere è stata accolta con favore dal Foro di Marsala.

Nave sovietica a Marsala

E' la Kereiz che proveniente dal porto sovietico di Novorrosiski nel Mar Nero ha effettuato lo scarico di un ingente quantitativo di legname. La nave è salpata dopo due giorni di permanenza nel nostro porto.

Nota di pittura

Il nostro concittadino Attilio Patito, apprezzato pittore che ha riscosso in questi ultimi tempi lusinghieri successsi di pubblico e di critica ha ottenuto in questi giorni un altro interessante riconoscimento al suo stile e alla sua pittura. Il Movimento per lo sviluppo di Secondigliano che ha organizzato il 3° Premio nazionale di pittura denominante «Natività 1973» ha rilasciato al nostro Attilio Petito una segnalazione con medaglia per l'opera esposta «Fiori di mandorlo». Il Patito ha anche riscosso un giudizio positivo dalla critica.

PROVINCIA DI TRAPANI

CONCORSO

«Concorso pubblico per esami e titoli ad un posto di "Assistente Costruzioni e Disegno Costruzioni". Carriera di Concetto del ruolo Istituti Scolastici.

Scadenza presentazione domande: 30-4-1974.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio personale della Amministrazione Provinciale di Trapani».

IL PRESIDENTE
(Avv. Rosario Ballatore)

In un articolo pubblicato da «EPOCA»

La realtà sovietica vista dal fisico Sacharov

Nel corso di 56 anni, il nostro Paese ha subito grandi cambiamenti, ha conosciuto sofferenze e umiliazioni, ha visto l'annientamento fisico di milioni di individui migliori (migliori sia moralmente che intellettualmente), ha vissuto un periodo interminabile di ipocrisia ufficiale e di demagogia, di prigionia interna ed esterna.

L'età del terrore, quando torture e tribunali speciali sgomentavano tutti, quando si arrestavano all'alba i più devoti servitori del regime solo per un tornaconto generale e per creare un'atmosfera di paura e di sottomissione, tutto ciò è vero, è adesso alle nostre spalle. Ma noi stiamo vivendo ancora nell'atmosfera spirituale creata da quell'epoca del terrore. Contro quei pochi che non si adeguano alla pratica prevalente del compromesso, il governo usa la repressione come prima.

Con la repressione legalizzata, il ruolo più importante e decisivo nel mantenere quest'atmosfera di sottomissione interna ed esterna è svolto dal potere, accentrato nelle mani dello Stato, il quale muove tutte le leve. E' questo, più di ogni altra cosa, che tiene la maggioranza della popolazione in uno stato di dipendenza fisica e spirituale.

Un'altra cosa di importanza fondamentale agli effeti della situazione psicologica del Paese, è che la gente è stanca delle promesse senza fine su una crescita economica che dovrebbe avvenire nel prossimo futuro, e non crede più alle belle parole. Il tenore di vita (cibo, vestiario, casa, possibilità per il tempo libero) e l'organizzazione sociale (asili per l'infanzia, istituzioni mediche e scolastiche, pensioni e sindacati, ecc. ecc.), sono ben lontani dal livello raggiunto nei paesi più avanzati.

Un'indifferenza ai problemi sociali, una tendenza al consumismo e all'egoismo si stanno sviluppando in larghi strati della popolazione. E nella maggioranza della gente la protesta contro la languente ideologia ufficiale ha un carattere incoscio.

I movimenti religiosi e nazionalisti son più vasti e più consapevoli. Ma i rappresentanti delle minoranze nazionali sono tra quelli che si trovano prigionieri nei campi di concentramento o sono soggetti ad altre persecuzioni.

Una delle forme di protesta di massa è la richiesta di poter lasciare il paese. Sfortunatamente, dobbiamo notare che a volte la lotta per una rinascita nazionale assume aspetti sciovinisti e sconfina nella tradizionale ostilità verso lo straniero. L'antisemitismo russo ne è un esempio. Così una parte degli intellettuali russi passati all'opposizione comincia a manifestare paradossali vincoli con la dottrina dello Stato-Partito per quel che riguarda il nazionalismo, che sta in effetti sostituendo il mito antinazionale e antireligioso del bolscevismo.

In altre persone, la stessa sensazione di soddisfazione e di protesta interiore assume forme diverse, anche associali (ubriachezza e criminalità). E' veramente importante che la facciata di prosperità e di entusiasmo non nasconda al mondo la realtà delle cose. La nostra esperienza non deve svanire nel nulla.

Occorre considerare che l'esperienza storica del nostro paese ci ha «svezato» da un eccessivo «sinistrismo», così che noi valutiamo molti avvenimenti in maniera molto diversa da come li valutano gli intellettuali della sinistra occidentale; che noi dobbiamo evitare i pronunciamenti politici nell'arena internazionale, perché siamo ignoranti; che noi dobbiamo evitare di cadere nella corrente della propaganda sovietica, che tanto spesso ci inganna.

ANDREI SACHAROV

Omaggio a Macario

Tre film degli anni quaranta di cui è protagonista Erminio Macario, costituiranno un omaggio che la TV farà al comico torinese, trasmettendo un breve ciclo, curato per i servizi culturali della TV dal critico cinematografico Gianfranco Angelucci, in onda da martedì 19 marzo alle ore 19.00 sul secondo programma.

La serie comprenderà «Imputato alzatevi» del 1939, diretto da Mario Mattoli, «Lo vedi come sei», anche questo realizzato nel '39 da Mattoli e il «Fanciullo del West», girato nel '42 con la regia di Giorgio Ferroni.

Macario, generalmente conosciuto come attore di palcoscenico, fu infatti anche un iniziatore della comicità cinematografica nazionale un genere quasi sconosciuto agli italiani che dal tempo della farsa muta e della comica avevano dovuto accontentarsi dei sorrisetti sentimentali della commedia con i telefoni bianchi.

Solo alla fine degli anni trenta, cominciarono ad uscire i primi film di Macario e di Totò. inaugurando un nuovo modo di concepire il cinema comico.

L'attore torinese, sembrò l'interprete ideale di quel tipo di umorismo bislacco e surreale in gran voga sulle pagine de «Il Bertoldo» il famoso settimanale satirico milanese. E il suo primo film importante, «Imputato alzatevi», nacque appunto dall'incontro dell'attore torinese con gli scrittori più estrosi e spregiudicati del momento che a quel settimanale facevano capo: Zavattini, Mosca, Metz, Guareschi, Marotta. Il film ebbe un successo strepitoso, seguito nello stesso anno da «Lo vedi come sei».

Fino ad oggi Erminio Macario che sta per celebrare le nozze d'oro con il mondo dello spettacolo, ha interpretato oltre a trenta film, 150 riviste e 300 commedie, in compagnia di 106 soubrette e 2000 ballerine. Ha lanciato al successo un cantante: Achille Togliani, e due comici: Ugo Tognazzi e Gino Bramieri. Ha ispirato un personaggio a fumetti del «Corriere dei Piccoli» chiamato «Macarietto». E' stato protagonista di riviste fin dal 1925 accanto alla più nota «star» di allora: Isa Bluette, ed è ritenuto il precursore della commedia musicale col suo «Il piroscafo giallo», del 1937, in cui ebbe inizio il lungo sodalizio artistico con Wanda Osiris.

Fra le donne che Macario scoprì e portò alla notorietà: Olga Villi, Lilly Granado, Lea Padovani, Isa Barzizza, Marisa Merlini, Carla del Poggio, Flora Lillo, Sandra Mondaini, Dorian Grey, Lauretta Masiero, Valeria Fabrizi, Marisa del Frate, Delia Scala. Macario fu anche l'ideatore delle «donnine», le splendide ragazze che il pubblico andava ad ammirare in riviste famose come «Valigia delle Indie», «Oklabama», «Febbre azzurra», «Votate per venere», «Made in Italy». Ma quando faceva il cinema, Macario le donnine le lasciava sul palcoscenico, convinto che per divertire il pubblico delle sale cinematografiche bastassero le situazioni dei suoi film, i giochi di parole, le gag.

«Io sono un animale da palcoscenico — dice Erminio Macario e amo soprattutto il teatro. In quasi cinquant'anni di attività, i film li ho sempre girati solo d'estate, nel mio periodo di riposo, quando ero libero da impegni teatrali; un film o due al massimo, non di più. Ma nel cinema ho inventato un genere e ne vado fiero. Per questo la retrospettiva allestita dalla televisione mi riempie di piacere».

«Collocati nell'epoca in cui uscirono — continua l'attore — questi miei film risultano di un interesse particolare: erano i primi film comici italiani dopo la commedia muta. E non si trattava di lavori preparati per i palcoscenici della rivista e trasferiti sullo schermo, com'è avvenuto, ad esempio, per i primi film di Totò; si trattava di vero cinema, di storie comiche pensate apposta per il cinema».

A proposito dei tre film compresi nel ciclo televisivo, Macario ha poi ricordato: «Imputato alzatevi» fu giudicato, quando uscì, il primo film comico parlato. Veramente il primo film comico parlato l'avevo fatto sempre io, nel 1933, con «Aria di paese»: una cosetta, fatta in fretta, con pochi mezzi. Tanto che anch'io considero «Imputato alzatevi» il mio primo film. Dopo l'esperienza di «Aria di paese», deluso ero tornato al teatro senza voler più sentir parlare di cinema. Poi nel '39 venne da me Mario Mattioli e mi convinse ad interpretare il suo film; era un bellissimo copione sceneggiato da una decina degli umoristi più celebri del momento. Fu un boom quando uscì: il maggior incasso dell'anno: un vero film umorista e surrealista. «Lo vedi come sei» è stato un bel seguito di «Imputato alzatevi», pieno di trovate, esilarante. Anche quello ebbe un enorme successo. Anche il «Fanciullo del west» era molto divertente, ma per l'anno in cui uscì, il '42, non poté raggiungere gli incassi degli altri due. Eppure era un film fatto come si deve. Ricordo che furono spese ben 100.000 lire d'allora solo per il legname che servì a costruire il villaggio western. Tanto che Scalera, il produttore, andava in giro dicendo «Voi mi rovinate con le costruzioni di questo film! ». Adesso qui si trattava di una storia piena di trovate: c'era ad esempio il controllore della diligenza che forava i biglietti a revolverate.

« Il mio personaggio è quello di un 'Pierrot lunare' che capita sempre in un mondo più grande di lui con candore sprovveduto — conclude Macario — un personaggio, per così dire, sollevato due dita da terra e quindi, per questa caratteristica un po' metafisica, sempre attuale ».

Una eccezionale testimonianza sulla realtà del pianeta Terra

Ogni uomo deve cercare «la verità» dentro di sè

Agli inizi del secolo, la tecnologia fece balenare la convinzione che l'umanità sarebbe andata verso conquiste senza limiti. L'industrializzazione, se da un lato offrì all'umanità un progresso sociale effettivo, dal punto di vista ecologico incominciò a infestare la natura: fiumi, mari, cieli, terre vennero investiti da ogni forma di inquinamento. Nessuno allora ipotizzò che l'intero pianeta Terra, di lì a cent'anni, sarebbe stato letteralmente infettato, reso sterile, inabitabile: mari, fiumi e cieli avrebbero portato il segno di tanta calamità.

In Occidente, gli uomini proiettati verso sempre nuove conquiste tecnologiche ignorarono e ignorano gli ammonimenti della scienza. Tuttavia serpeggia in molti, specie nei giovani, una inquietitudine profonda, sconvolgente. Siamo tutti come dentro una spirale di follia.

Che cosa sta accadendo al mondo ed ai suoi abitanti?

Per rispondere a questa domanda, Folco Quilici, universalmente noto per i suoi splendidi film che hanno spalancato sullo schermo le molte realtà della Terra, e Carlo Alberto Pinelli, archeologo, esploratore ed ecologo oltre che viaggiatore e cineasta, hanno realizzato con «Il dio sotto la pelle», il più suggestivo, allucinante, appassionante racconto sull'uomo di oggi. Essi hanno filmato delle vicende che intrecciandosi, in un rapido susseguirsi di fatti, daranno allo spettatore l'impressione che qualcosa di gigantesco si sta verificando dentro e fuori l'uomo. C'è gioia, dolore, entusiasmo, paura, speranza, disperazione in ogni creatura. Ognuno lotta per scoprire se stesso in una realtà sempre più caotica.

Carlo Alberti Pinelli mentre si gira il film «Il Dio sotto la pelle», da lui diretto con Folco Quilici

Mai come oggi i giovani si mettono in cammino con la speranza di individuare in una religione o in un ambiente primitivo, il senso dell'esistenza.

E' un vagare che spesso non porta ad alcuni risultati, ma i giovani cercano con testardaggine ed entusiasmo. Dalle montagne del Nuovo Messico alle isole Salomone, dalla Indonesia alla Lapponia, dall'Africa all'Amazzonia, dall'India al Giappone l'amore e la speranza celebrano la vita e la morte.

Dicono Quilici e Pinelli: la salvezza dell'uomo risiede probabilmente nella saggezza regalataci da un vecchio abitante delle isole Parvej-jma, al largo di Formosa, costretto ad emigrare, come altri, perché il mare e la terra non consentivano più una sopravvivenza anche minima. Il vecchio isolano ci ha detto: « E' un'illusione fuggire per cercare la salvezza lontano ...la salvezza, la verità, dio, sono intorno a noi, nell'amore per le cose che ci circondano... Dio è sotto la nostra pelle... cioé la soluzione è dentro di noi... ma l'uomo continuerà a cercare fuori di se, a vagabondare come colui che ha fame ma non sa dove troverà il cibo per sfamarsi...

— «Il dio sotto la pelle» — chiediamo ai due cineasti — è dunque un grande, immenso, pitttoresco, drammatico, sconcertante affresco sull'umanità...

— Nel film — ci risponde uno dei due — confluiscono racconti colti dal vivo e dal vero in ogni parte della Terra, ma non si tratta di documentare episodi di ieri ma di testimonianze del nostro tempo. E' venuto fuori un film della speranza e del terrore, un lungo racconto dentro cui ognuno di noi può leggere il proprio destino, un destino condizionato dalle scelte che gli uomini al potere, in ogni parte del mondo, hanno fatto ieri, faranno oggi e domani...

— Se la tecnologia è la causa principale del disastro cui sembriamo destinati ad andare incontro. Secondo voi qual'è la soluzione o quale potrebbe essere la soluzione per evitare una catastrofe?

— Si tratta di fare delle scelte, magari impopolari, e di togliere la tecnologia dalle mani dei tecnocrati... ma noi non vogliamo con «Il dio sotto la pelle» dare suggerimenti... il nostro è un grido d'allarme... e della speranza. (Herald Press Agency)

Concorso Nazionale di Poesia «Premio Carducci»

Il Comune di Pietrasanta, allo scopo di onorare il Poeta che qui ebbe i natali, indice il XXIV Concorso Nazionale di Poesia *«Premio Carducci»* 1973, dotato di un milione di lire.

Il premio, unico ed indivisibile, verrà assegnato a un'opera di poesia, edita o inedita.

La partecipazione al concorso è libera a tutti i cittadini italiani, anche se residenti all'estero.

I concorrenti dovranno far pervenire alla segreteria del *«Premio Carducci»* presso il Municipio di Pietrasanta - 55045 improrogabilmente entro e non oltre il 25-6-1974, una o più raccolte di poesie, senza alcuna limitazione quantitativa, in otto copie, stampate o dattiloscritte. Le opere debbono contenere l'indice delle poesie e, sulla copertina indicato il cognome, nome e indirizzo dell'autore.

Le opere inedite debbono portare in calce la firma dell'autore.

Non saranno ammesse al concorso le opere edite avanti il

(segue in quarta)

I LIBRI

'Rivelatori psicobiofisici' di Marco Todeschini

Apprendiamo dal «Giornale di Bergamo» del 19 ottobre scorso notizie interessanti di nuovi successi della Psicobiofisica. E' questa una scienza nuova; una scienza unitaria nella quale si riconoscono tutte le altre. E' stata elaborata con rigore matematico e sperimentale da uno scienziato italiano di Bergamo, Marco Todeschini, in circa quaranta anni di intensi studi e di originali esperienze. E' venuta alla luce nella forma completa e definitiva nell'agosto del 1949 con la pubblicazione del volume «La Teoria delle Apparenze» con i tipi dell'Istituto Italiano di Arti Grafiche di Bergamo.

D'allora questa teoria non ha subito smentite, ma ha conseguito crescenti ed autorevoli consensi e conferme sperimentali nei diversi campi delle scienze. In Italia e all'estero di essa sono state istituite cattedre universitarie; e il Todeschini continua ad essere il Presidente dell'Accademia Internazionale di Psicobiofisica.

Newton ha ammesso l'esistenza del vuoto e lo insorgere di forze, in modo istantaneo, fra masse materiali.

Einstein ha ammesso che la velocità della luce non può essere superata.

Con le conoscenze di oggi, pur nel rispetto di questi grandi scienziati e nell'ammirazione delle loro notevoli scoperte, non ci sentiamo proprio disposti ad accettare tali ammissioni, del resto dagli stessi non dimostrate.

Todeschini non ammette niente, ma afferma ciò che dimostra con la matematica e prova con gli sperimenti. Ha rivelato che:

— l'universo si comporta come un fluido sostanziato di densità esilissima, dotato di movimenti;

— i suoi vortici sferici formano i sistemi atomici e i sistemi astronomici, cioé la materia;

— le sue onde formano l'energia raggiante, cioé le radiazioni elettromagnetiche;

— quando vortici ed onde colpiscono i nostri organi di senso vi producono variazioni di corrente che, trasmesse al cervello dalle linee nervose, suscitano nella nostra psiche sensazioni di luce, calore, suono, sapore, forza, ecc.;

— connessioni esistono fra entità materiali ed entità spirituali.

Ha dimostrato e provato:

— la tecnica dell'insorgere delle forze gravitiche, elettriche e nucleari;

— le interazioni fra materia ed energia.

Ha confermato la validità delle grandi scoperte fisiche, ma per altra via tanto da poter dire che le abbia riscoperte, in una prospettiva molto ampia e ricca d'indicazioni per le conquiste future del pensiero umano. Questa scienza prende il nome dal fatto che comprende le tre discipline fondamentali: la fisica, la biologia e la psichica.

E' una scienza unitaria del creato perché unifica le varie scienze sperimentali: in essa sono formulate poche equazioni che esprimono una legge cosmica del tutto generale. Nel tentativo di questa unificazione Einstein s'è impegnato senza successo negli ultimi anni della sua vita.

Nel processo di costante affermazione di questa scienza si inseriscono le novità riportate dal «Giornale di Bergamo» nel resoconto della conferenza scientifica svoltasi alla terrazza Martini di Milano l'11 ottobre scor-

Ing. ROSARIO CORSO

(segue in quarta)

La ragazza dai capelli d'oro

Il tempo è trascorso
ma non posso dimenticarti
ragazza dai capelli d'oro!

Come spighe al vento ondeggiavano
i tuoi capelli
come nelle fiabe eri tu
la mia fata dai capelli d'oro
come nelle fiabe
ero io il tuo re.

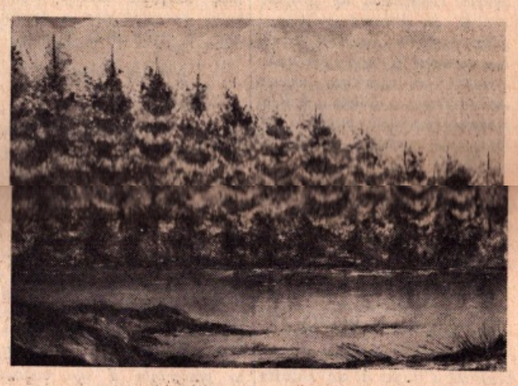
I tuoi occhi celesti
splendevano come stelle
nella mia esistenza
ed ora si sono spenti,
e tu sei volata in cielo,
ed io, povero amore, qui
a piangere invano il tuo ritorno.

FRANCESCO PAOLO RUSSO

Con questa poesia il giovane poeta trapanese si è classificato al primo posto vincendo il «Gran diploma d'onore» e medaglia d'oro al Concorso internazionale per poeti e scrittori: «gl'Immortali d'Italia» — Accademia internazionale «Amici della Sapienza» sull'Italo Bosforo — (Messina) concorso tenutosi a Pordenone (IV edizione).

All'insegna della purezza

CARLO FAYER



Incontrare e capire un pittore come Fayer non è facile, e direi che è disarmante per chi non crede nei valori poetici della tradizione.

Osservando i suoi quadri, sparsi un po' dovunque sono rimasto profondamente colpito da questa Sua pittura che affida le suggestioni più rilevabili alla staticità ed ai profondi silenzi della natura astrale, non ancora contaminata dalle «trovate» degli uomini.

I suoi paesaggi, realizzati con notevole sensibilità pittorica, a prima vista non sembrano di questo mondo, ma hanno ugualmente qualcosa che li fa sentire meno lontani ed irreali.

L'artista sembra voler trasmettere un messaggio, ma poi si ferma titubante, come se avesse la certezza di non essere creduto e, ubbidendo ai moti dell'incoscio, circonda questo messaggio di nebulosità e di mistero. Solo raramente la nebbia si dirada per scoprire volti di gente che non esiste, che forse non è mai esistita... allora la Sua pennellata diventa più spontanea e fluida e il gioco cromatico delle tinte si intinge di limpido lirismo.

Fayer dipinge all'insegna della purezza ed è appunto nell'intento di condurre a termine un processo di purificazione, che trova ispirazioni e suggerimenti nella misteriosa e sempre travolgente bellezza della natura.

NINO BULLARO

nuova musica PANORAMA a cura di DE DE ALMANZA

Al concerto dei Tempest a Palermo

Era la festa dei batteristi isolani in quanto la presenza di John Hiseman a Palermo si può considerare più unica che rara anche se tre anni fa egli venne in occasione del pop con i Colosseum.

Al Teatro Biondo quindi, grande spettacolo dei Tempest, il complesso che lo stesso Hiseman ha formato dopo lo scioglimento dei Colosseum. Jan Marva, una ragazza americana che canta da sola accompagnandosi con la chitarra apre lo spettacolo, la Marva proprio a Palermo non stava tanto bene di voce e quindi non abbiamo potuto ascoltarla nel pieno delle sue capacità. Il *vecchio* Cristaldi, dopo l'esibizione *Baeziana* della simpatica Jan, ci ha presentato i componenti del complesso dei Tempest i quali hanno dato subito il via al loro formidabile show. Ollie Halsall il chitarrista, ha cominciato per primo ad esibirsi nei suoi fantastici assoli. La base ritmica espressa con un feeling straordinario era portata avanti da Clarke e da Hiseman con una carica eccezionale. Come al solito, il pubblico dapprima rimane molto freddo in quanto non abituato a questo modo d'interpretare la musica rock ma poi, e soprattutto dopo l'assolo di Hiseman, anche gli spettatori più freddi si eccitano e allora tutto è diventato molto più bello. Alle 23 il trio ha lasciato la scena ma richiamati dalle grida sempre più insistenti del pubblico in sala ha ripreso gli strumenti ed ha interpretato alcuni brani dei Beatles arrangiati a blues e rock; a questo punto ci siamo alzati tutti in piedi scandendo il tempo con le mani e con i piedi (sotto lo sguardo impaurito delle maschere del teatro, abituati a vedere gli esponenti della «media e massima» borghesia alle prese con i concerti di musica classica che questi fingono di gradire). In questa stupenda atmosfera si è concluso questo meraviglioso concerto che Hiseman e compagni hanno saputo offrire agli spettatori palermitani e... a quei pochi trapanesi intervenuti, (al massimo dieci).

La prima cosa che colpisce di Hiseman è la completa indipendenza fisica: ogni mano, ogni piede possiede la facoltà illimitata di costruire per conto suo un tempo completamente indipendente dai tre rimanenti. Ne deriva un volume sonoro, una impetuosità, un accavallarsi di tempi realmente eccezionali. Nell'assolo di batteria che John ha egregiamente interpretato a Palermo e che è durato circa 25 minuti, si è notato il gioco favoloso dele casse contrapposte a quello dei toms e del rullante; abbastanza originale lo stile con cui si accosta ai piatti toccati delle bacchette con una raffinatezza particolare. Raccontare però le impressioni e le emozioni che si provano durante l'assolo di Hiseman è praticamente impossibile, infatti, per gustare veramente uno spettacolo del genere bisogna assistervi personalmente e la raccomandazione che faccio agli appasionati della musica pop è proprio questa: andate a vedere questi complessi quando vengono a Palermo e non restate a giudicare un gruppo solo dopo averlo ascoltato delle registrazioni o roba d'altro genere.

L'angolo del filatelista

Armi antiche di S. Marino

Con il 12 marzo, San Marino ha inaugurato l'annata filatelica presentando la nuova serie detta «Armi antiche».

La grande novità sta nel fatto che stavolta, nientemeno, San Marino è andata a cercare nei paesi nordici, il bozzettista incisore, a Stoccolma, mentre per la stampa si è servita ad Helsinki.

E andiamo con ordine. A Stoccolma vive un grande bozzettista ed incisore, si chiama Czeslaw Slania ed è proprio lui che ha realizzato la nuova serie sammarinese. La serie si compone di otto valori ed è stata stampata dalla Setelipaino Sedeltryckeriet di Helsinki.

I soggetti prescelti e realizzati sono i seguenti: 5 lire-scudo rotondo cinquecento da combattimento (fondo verde); IOL: armatura tedesca con celata di gorgiarino libero da raitro cinquecentesca (fondo nocciola); 15 L. morione a cresta alta lavorato all'acquaforte del Marchese Malvezzi di Castel Dozza, sc. XVI (fondo celeste); 20 L. testiera da cavallo spigolata, detta alla Massimiliana, sec. XV-XVI (fondo rosa antico); 30 L.: morione casellato a balzo con cimiero a sfinge di Gaspero Melida Breglie (Como) della fine del 1500 primi del 1600. La bellezza del cesello fa pensare a Cellini e supera quella del morione del Bargello, il quale ha l'ornamento e le figure riportate in argento dorato. Secondo gli estensori dell'informazione qualche ripensamento e correzione del cesello dimostrano che il grande maestro non aveva nemmeno predisposto il disegno, ma lo aveva di getto, passato a compimento (fondo azzzurro); 50 L.: gruppo con spada a pomo puntato per combattimento serrato sec. XVI e due guanti gotici di armatura (fondo rosa) 80 L.: celata spigola a becco di passero, detta alla Massimiliana, sec. XVI (fondo violaceo); 250 L.: rotella da pugno sforzesca (incisione sbiadita sull'ombone) con cerchio rompilama da combattimento a piedi da duello, sec. XVI (fondo giallo).

Il 16 marzo, finalmente, ha visto la luce la tanto attesa serie d'Arte Normanna a Palermo. Essa è stata emessa in concomitanza con la inaugurazione della «Palermo 74», esposizione ed aste filateliche che si svolgono a Palermo nei giorni 16-17-18-19 del mese di marzo.

La serie si compone di due valori rispettivamente di L. 20 e L. 50, nel L. 20 è raffigurato il mosaico del XII secolo della Chiesa della Martorana in Palermo, rappresentante Cristo che incorona Re Ruggero nel valore di L. 20 mentre nel valore di L. 50 è riprodotto un mosaico del Duomo di Monreale che raffigura Re Guglielmo II nell'atto di offrire la chiesa alla Vergine.

NINODA

IL FARO

direzione/redazione/
amministr./pubblicità
via Bernardo Bonaiuto 20-22
91100 Trapani - Tel. 22023
direttore responsabile
ANTONIO CALCARA
redattore capo
GIUSEPPE NOVARA
redattore
BALDO VIA
redazione palermitana
RINO LA PLACA
via Liguria 45 tel. 521611

ABBONAMENTI

Annuo . . L. 4.000
Sostenitore . » 10.000
Benemerito . » 20.000
conto corr. postale 7/3254

spedizione in abbonam. postale - gruppo 1/bis
pubblicità non superiore al 70 %

PUBBLICITA'

commerciali, concorsi, aste e capitali: lire 200 m/m; professionali: L. 100 m/m; finanziari, legali, giudiziari: lire 500 m/m; necrologie: lire 250 m/m; cronaca: lire 100 m/m.

stampatrice: Arti Grafiche Giovanni Corrao - Trapani

F.I.S.P. FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI PERIODICI — CONTROLLO TIRATURA E DIFFUSIONE — QUESTO PERIODICO È ADERENTE ALLA FEDERAZIONE STAMPA PERIODICA

ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA ITALIANA fondata da G. Treccani

Una comunità
di 200 professori universitari
al servizio
della diffusione della cultura

un prestigio mondiale

uno stile fatto di precisione,
di adempienza,
di signorilità

la verità anteposta
al profitto

Le ricorda le sue opere, senza confronto per contenuto e prezzo

ENCICLOPEDIA ITALIANA

LESSICO UNIVERSALE ITALIANO

ENCICLOPEDIA DELL'ARTE ANTICA

DIZIONARIO ENCICLOPEDICO ITALIANO

DIZIONARIO BIOGRAFICO DEGLI ITALIANI

ENCICLOPEDIA DANTESCA

STORIA DI MILANO

e, di prossima pubblicazione,
ENCICLOPEDIA DEL NOVECENTO

ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA ITALIANA
Piazza Paganica 4
Roma

RIPORTI

FATTO IL GOVERNO

(segue dalla prima)

leanza tra i partiti che costituiscono la maggioranza. E il discorso vale, ovviamente, anche per il governo regionale siciliano e per i problemi che esso deve affrontare nell'ambito delle sue competenze.

Ci preme aggiungere, però, che non c'è solo il pericolo che riaffiorino dissensi di fronte alla difficoltà e complessità della situazione. Il pericolo maggiore è che il governo sia impari a fronteggiare la difficoltà, che non sia capace di mantenere gli impegni e di realizzare i suoi propositi.

In sostanza, non bastano alla pubblica opinione i paroloni, non basta l'elencazione di obiettivi molteplici individuati senza troppo sforzo, non basta aver raccolto su una formula l'adesione e il consenso dei partiti, se non si darà, poi, una risposta concreta, alle attese alle ansie, alle paure. E parliamo di paura a ragion veduta: paure per la violenza dilagante, spesso con qualificazione politica e di destra e di sinistra; paure per la delinquenza sempre più imprudente e disumana; paure per la insicurezza di una situazione nella quale il domani si tinge di aumenti del costo dei generi indispensabili e della loro scarsità sul mercato, si tinge di minacce di vario genere non escluso quella dell'aspirazione ad un autoritarismo che si presume risolutivo dalle varie tensioni.

Ecco, dunque perché abbiamo espresso la nostra soddisfazione, per l'avvenuta costituzione del governo nazionale e per la imminente costituzione della giunta di governo regionale: ed ecco perché abbiamo dichiarato, sopra, che sospendiamo il nostro giudizio in attesa di constatare i fatti.

Se i fatti non venissero, se con la costituzione dei governi dovesse essere considerata soddisfatta l'attesa, se il processo di disintegrazione morale, d'isolamento politico, di deterioramento economico, di tensione sociale, di violenza politica e delinquenziale, dovesse ancora intensificarsi e non, piuttosto, arrestarsi e regredire, saremo ancora delusi e delusa e beffata rimarrà l'opinione pubblica col rischio di ulteriore perdita di credibilità negli uomini, negli schieramenti politici, nelle ideologie fatte per darsi un'etichetta ma ormai prive di ogni stimolo e di ogni efficacia e di ogni suggestione.

AGENZIA BANCA DEL POPOLO

(segue dalla prima)

presenza a Cinisi di un Istituto a media dimensione quale quello della Banca del Popolo poiché al suo inserimento — ha detto — accanto ai grossi Istituti favorisce in maniera non indifferente la snellezza dei servizi.

Auspicando una integrazione di rapporti tra la nuova Agenzia della Banca Trapanese ed i cittadini di Cinisi, l'on. Santi Mattarella ha sottolineato che gli organi della Regione guardano con fiducia allo sviluppo di questi Istituti di credito per la loro natura popolare, soprattutto in un momento così precario per il Credito.

La cerimonia si è conclusa con la benedizione degli elegantissimi locali, — dotati di ogni confort ed arredati con buon gusto dall'ing. Burgio — e con un signorile rinfresco.

UN LEALE CONFRONTO

(segue dalla prima)

tare pro o contro il divorzio come se la questione non riguardasse fondamentali problemi morali e di coerenza cristiana.

Affermando ciò però veniva dimenticato che sulle colonne di molti settimanali veniva riportata il giorno precedente un' intervista nella quale un autorevole interlocutore aveva ribadito che proprio sui principi fondamentali c'era nell'Episcopato italiano piena umanità ed aveva ricordato le precedenti inequivocabili dichiarazioni pubblicate dalla CEI ed, in particolare, quelle del 1967, del '69 e del 1970.

Il cristiano deve agire con libertà, deve cioé non farsi distrarre da pressioni di qualunque genere, non deve farsi condizionare, ma conservare quella libertà che è prima di tutto coerenza con se stesso e con i propri principi.

Qui sta non solo il vero significato del richiamo dei Vescovi Siciliani, ma anche il vero segreto della dignità dell'uomo e del cristianesimo e, quindi, il rispetto della propria e dell'altrui libertà.

DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO

(segue dalla seconda)

te esecutive.

Entro 10 giorni dalla notifica della copia la CPC può annullare le deliberazioni *ma solo per violazione di legge o di regolamento anche dell'Ente.*

Vengono, quindi circoscritti e ben precisati i motivi degli annullamenti.

Verranno così a cadere — ha detto Mongiovì — i famosi eccessi di potere di cui tanto abusano attualmente le CPC.

Innovazione di grande rilievo è quella secondo la quale è possibile ed obbligatorio il colloquio diretto tra la CPC, nel suo complesso, e gli Amministratori in occasione della discussione di atti che riguardano gli Enti che amministrano.

Il direttore dell'Unione delle Province siciliane, chiudendo la sua relazione al Convegno di Taormina ha affermato: «Concludo il mio intervento che è il frutto della mia esperienza di funzionario e di deputato regionale, dicendovi che la Sicilia, e non solo la Sicilia, guarda a noi ed a quello che noi faremo in questa occasione.

Il problema che stiamo affrontando è di una importanza decisiva per lo sviluppo economico e sociale della Sicilia, perché, tanto più efficienti renderemo i comuni e le Province, tanto più i servizi pubblici da loro prodotti saranno efficaci per la immediatezza dell'intervento.

Se sapremmo assumere decisioni adeguate avremo contribuito notevolmente a trasformare il volto della Sicilia».

RIVELATORI PSICOBIOFISICI

(segue dalla terza)

so su due temi di attualità: L' Agopuntura e la Psicobiofisica.

Lo stesso Todeschini ha comunicato che quanto prima saranno messi in commercio suoi «rivelatori psicobiofisici»; apparecchiature capaci di svelare e misurare i moti continui ed alterni dello spazio-fluido, punto chiave della sua teoria.

Il dott. Giuseppe Martinelli ha presentato il suo volume «Trattato di Agopuntura Cinese», ed ha testimoniato la sua ammirazione e riconoscenza al fondatore della Psicobiofisica. Una settantina di pagine del trattato sono dedicate alle conferenze e alle basi teoriche e sperimentali che l'agopuntura trova in detta scienza.

CONCORSO DI POESIA

(segue dalla terza)

I gennaio 1973, né potranno essere prese in considerazione, per il conferimento del premio, le opere edite o inedite già premiate in altri concorsi.

L'autore è tenuto a dichiarare, sotto la propria responsabilità, al momento della presentazione delle opere a confermare, all'atto del conferimento del premio, l'esistenza o meno della condizione sopradetta.

L'inosservanza di una qualsiasi delle norme contenute nel presente bando, è motivo d'esclusione dal concorso.

Le opere presentate non saranno in alcun modo restituite.

La Commissione giudicatrice, il cui giudizio è definitivo e inappellabile, sarà composta da sei membri scelti fra i critici e scrittori italiani e dal Sindaco del Comune.

L'opera prescelta sarà premiata nel corso della manifestazione, che avrà luogo nel mese di Settembre '74.

Ad ogni concorrente verrà inviata, successivamente, copia della relazione finale della Giuria.

Per ulteriori informazioni, gli interessati potranno rivolgersi alla segreteria del Premio.

XXIX FIERA DEL MEDITERRANEO

CAMPIONARIA INTERNAZIONALE

PALERMO 25 MAGGIO - 9 GIUGNO 1974

Il migliore punto d'incontro dei mercati continentali con quelli dei Paesi mediterranei

IL FARO SPORT

CALCIO Trapani - Juve Stabia: 0-0

Un Trapani "pazzarello"

Credevamo che la gara col Matera costituisse per i ragazzi granata un valido punto di riferimento da cui attingere esperienza. La lunga serie positiva inanellata in campionato ci aveva convinto che gare come quella del 6 gennaio non ne avremmo più viste al «Provinciale».

E invece no. Quando meno te l'aspetti, all'indomani cioé di un prestigioso pareggio a Pescara e di una stupenda vittoria in Coppa sul Lecce, eccoti nuovamente il Trapani «formato-Epifania». Contro la J. Stabia sono mancati i goals ma ne potevano arrivare a grappoli solo che i campani si dimostrassero un pochino più efficienti in fase di impostazione. Come contro il Matera, i granata avevano iniziato abbastanza bene, ma ben presto si spegnevano, si lasciavano imbottogliare nella metacampo avversaria lasciando ampi spazi per i contropiedi ospiti. Nessuno che si smarcasse o accorresse in appoggio al compagno vicino, un'abulia da ultima gara di campionato, azioni troppo ingenue e prevedibili, di nessuna efficacia perché condotte senza convinzione e senza alcun briciolo di sorpresa.

Risultato. La folla del «Provinciale» si indispettisce e dalle gradinate vengon giù fiumi di fischi e di rimbotti, i rapporti con la tifoseria sono ancora una volta in crisi! E si, perché è ormai arcinoto che i sostenitori granata sono disposti a sopportare qualsiasi risultato, qualsiasi sconfitta, ma esigono che la loro squadra non perda una battuta sul piano del gioco e dell'impegno. E proprio contro la J. Stabia il Trapani è mancato clamorosamente sia sull'uno che sull'altro fronte. D'altronde, come spiegare una simile prestazione quando appena quattro giorni prima proprio davanti ai suoi sostenitori il Trapani aveva dimostrato contro il Lecce di saper fare cose egregie, addirittura da serie superiore? Né sulla prova di domenica può aver influito la stanchezza accumulata nella gara di Coppa Italia visto che lo stesso Piacentini negli spogliatoi si è premurato a smentirlo ritenendo i suoi uomini atleticamente a posto.

Perché, dunque, questa gara così scialba? Sarà stato l'arrivo della primavera? Oppure l'incostanza di questo mese di marzo ha influito sul rendimento di questo Trapani «giovincello» e adesso anche un po' «pazzariello»?

Domenica intanto rieccoti al «Provinciale» il Lecce. La compagine di Losi arriva a Trapani scocciata per la beffa subita domenica ad Acireale e per aver perso il primato in classifica. A Trapani cerca i due punti e giocherà allo spasimo per conseguire il risultato pieno. Si troverà però difronte un Trapani voglioso di riscattarsi davanti al proprio pubblico e di pareggiare il conto delle gare disputate quest'anno con i pugliesi. Insomma, ci sono tutte le premesse per assistere ad una gara avvincente e sicuramente domenica il «Provinciale» sprizzerà scintille da tutti i lati...

FRANCO CAMMARASANA

Lavoro e tempo libero a braccetto

E' scattato il IV «Trofeo dell'Amicizia»

Indetto dal CRAL-INPS di Trapani, sotto l'egida della FIGC, ha avuto inizio da alcune settimane il torneo ricreativo di calcio «Trofeo dell'Amicizia» giunto alla IV edizione.

Al torneo prendono parte le rappresentative appartenenti ad Amministrazioni od Enti Statali, Parastatali, di Diritto Pubblico, di interesse nazionale, morali e locali.

14 le squadre partecipanti suddivise in due gironi.

Girone A: Provincia, INPS-CCRVE, Banca Sicula, Ass. Agricolt.-Consorzio Birgi, ENEL, INAM-Provv. Affari Sociali, Provv. Studi-Comune Trapani.

Girone B: Banca Popolo-Comune Erice, Dopolavoro Postelegrafonico, Finanze, Ferrovia, ACI-SAS, Comit.-Camera Commercio, Ospedale.

Le gare si svolgeranno presso i campi: Italia (Via Virgilio), Stadio Provinciale, Valderice, Salinagrande, Aula (Via Segesta).

Ricordiamo che la precedente edizione è stata vinta dalla Banca del Popolo, guidata dall' allenatore Giuseppe Di Bella, seguita dalla Provincia. Mentre quest'ultima ha dovuto accusare alcune battute di arresto, la Banca del Popolo che si avvale della fusione del Comune di Erice si è presentata con risultati degni di rilievo: 7 a 0 contro la Comit.-Camera di Commercio, 2 a 1 contro le Finanze.

Il torneo, interessante fin dalle prime gare, non mancherà di richiamare un folto pubblico di amici, parenti, conoscenti degli atleti, che in età non più giovanile (alcuni oltre le quaranta primavere, uniscono al lavoro e alla fatica il tempo libero.

Prossima apertura

Gioielleria Pollina

Via Cuba - TRAPANI

Locali rinnovati

Turris - Marsala: 1 - 0

Sconfitti, ma con onore!

Dopo la non certo brillante prova offerta dalla squadra lilibetana contro il Cosenza, si sperava di ottenere almeno un punto dalla trasferta di Torre del Greco. Anche questa volta, però, nonostante gli atleti marsalesi siano riusciti a costruire un buon gioco difensivo, il risultato è stato sfavorevole. Gli azzurri avrebbero meritato ampiamente la divisione della posta in virtù del loro riuscito gioco difensivo che è stato capace di arginare per circa ottanta minuti di gioco le folate offensive dell'ottima squadra campana.

Il reparto arretrato ha quindi disputato un buon incontro e il portiere Trapani si è esibito, come sua abitudine, in una serie di spettacolari parate che hanno strappato gli applausi anche agli stessi avversari.

Soltanto un tiro fortissimo dal limite dell'area è riuscito a piegare la tenace resistenza del Marsala.

La crisi dirigenziale che s'era iniziata circa una settimana fa con le dimissioni del presidente Lombardo e di altri dirigenti, non si è ancora del tutto conclusa. I motivi che hanno spinto Lombardo ad abbandonare la dirigenza della società sembra si debbano ricercare nelle rinnovate richieste di alcuni creditori dello Sport Club; in questi termini le dimissioni del presidente assumerebbero quasi l' aspetto di una vera e propria protesta.

Per il caso Marsala-Lecce, del quale ancora si parlava, si è avuta finalmente la risposta definitiva: la CAF, infatti, respingendo l'ennesimo reclamo del Lecce ha confermato e questa volta definitivamente il risultato di 2-0 in favore del Marsala e il punto di penalizzazione alla squadra leccese.

Ritornando all'odierna sconfitta è da notare che per il Marsala il distacco dalla terzultima in classifica è rimasto immutato; quattro punti dividono ancora il Marsala dallo spettro della retrocessione.

Dopo questa, non proprio fortunata, un'altra trasferta attende ora il Marsala. Gli azzurri si recheranno a Vasto con lo scopo, è ovvio, di uscire imbattuti. L'incontro di andata si era chiuso a reti bianche e il Marsala, allora privo di Possamai, disputava una delle peggiori partite.

Contro la squadra di Vitali il Marsala cercherà di ottenere un risultato utile per allontanarsi sempre più dalla «selva oscura» che è la zona retrocessione.

CLAUDIO FORTI

Costituita la commissione Regionale per le attività calcistiche

L'Assessore regionale al Turismo, delle Comunicazioni e dei Trasporti, On. Prof. Pasquale Macaluso, ha firmato il decreto di ricostituzione della Commissione per il potenziamento delle attività sportive calcistiche siciliane, prevista dalla legge regionale 12 aprile 1967, n. 46, alla quale compete la formulazione del piano di riparto delle provvidenze che annualmente l'Amministrazione regionale eroga a favore delle squadre di calcio isolane.

Della Commissione, che è presieduta dall'Assessore stesso, fanno parte: il Dott. Giuseppe Orlandi, Direttore regionale dell'Assessorato Turismo, Comunicazioni e Trasporti, il Dr. Giuseppe Tristano, magistrato della Corte dei Conti, il Dr. Benedetto De Blasi, Direttore della Ragioneria centrale per il Turismo, l'On. Concetto Lo Bello, il Dr. Ignazio Marcoccio, designati dal CONI, il Dr. Renzo Barbera, designato dalla FIGC in rappresentanza delle Società siciliane semi-professioniste, il Cav. Orazio Siino, designato dalla Lega sicula, il Prof. Salvatore Rosso, in qualità di esperto in materia di calcio.

Le funzioni di Segretario della Commissione — che durerà in carica sino al 28 maggio 1976 — saranno svolte dal Dott. Salvatore Perrera, dirigente dell' Assessorato regionale del Turismo.

BASKET

La Rosmini rischia la retrocessione

Colossale impresa della Velo alle porte della A

All'Edera il canto del cigno

PARAVIA SALERNO 66
ROSMINI ERICE 62

Non paradossalmente siamo portati a credere che se la Rosmini non ha fatto sua la partita contro la Paravia Salerno, difficilmente potrà vincere altri incontri. Nessuno si è salvato dal marasma generale che sovrano regnava nelle file della squadra. Balbettante, priva di mordente e senza nerbo dopo aver condotto, pur malamente, nel primo tempo, ha ceduto senza nemmeno accorgersene. Mancanza di idee, temperamento, errori a ripetizione anche dalla panchina, sulla quale si ergeva l' infortunato capitano Roberto Ancona, sono stati gli artefici principali della sconfitta casalinga la cui gara, a causa del terreno squalificato, è stata disputata a porte chiuse. Ed ora che la classifica è diventata disastrosa ad aggravarla maggiormente è giunto un fulmine a ciel sereno. Infatti, proprio con la squadra che domenica l'ha battuta, la Rosmini dovrà ripetere l'incontro dell'andata che aveva vinto con pieno merito. Il Prof. Matteo Gulotta, segretario della Società, ha sottolineato: «la migliore Rosmini dell'annata si vede negare con molta probabilità di una partita sacrosanta a causa di un grossolano errore tecnico commesso dai direttori di gara». In questo modo i sedici punti fin qui incamerati diventano quattordici e le possibilità di rimanere in C diventano molto esigue, appese ad un filo di speranza.

Bagnoli fuori, Sport Club Catania in casa, le partite che restano da disputare. In caso di una delle due gare c'è solo da augurarsi di un passo falso dei la rivale antagonista Bagnoli impelagata anch'essa nella retrocessione. Lasciamo i pronostici e le probabilità ai matematici, noi diciamo solamente: le cose peggio di così non possono andare, la serie negativa continua ormai da sei lunghe settimane, ci consola soltanto la mano d' aiuto data dalla cugina Edera che ha battuto l'Oriens Napoli, rimane però l'esigenza di una pronta ed immediata riscossa.

FOLGORE NOCERA 40
VELO TRAPANI 45

Grosso, grossissimo, stupendo risultato della Velo Trapani al termine di un campionato favoloso conclusosi in bellezza come si addice ad una squadra di rango.

Dopo molti anni di onorata Serie B alla Società granata si prospettava la stupenda, magnifica occasione dell'accesso alla Serie A che per adesso non sfugge.

Mai una squadra trapanese di pallacanestro era giunta a simili traguardi, comprensibile quindi l'euforia nel clan i cui sogni si sono in parte realizzati.

Il trionfo del primo posto assoluto a causa della battaglia delle rivali, è rimandato fino all'ultima giornata e assume nuovo valore.

L'ultima gara contro il Nocera, nel suo insieme molto scarsa, specie nel primo tempo conclusosi in svantaggio 14 a 21, ha avuto come riscatto la ripresa, passa in secondo ordine.

Stupende ad ogni buon fine sotto il profilo agonistico e tecnico le due Tartamella e Cardella in modo particolare seguite da tutte le altre Gianno, Di Marco, Graziano, Rendo, Mollura, Salvo, Nicosia vistesi ad Angri.

Dirigenti e i tecnici Cardella e Bonfiglio non possono trovarsi che soddisfatti per questa colossale impresa.

Adesso si aspetta conoscere le avversarie che si contenderanno l'accesso alla serie A, due tra queste dovrebbero essere una squadra bresciana e la Desmar di Parma.

Il secondo round è rimandato per ora al 21 aprile.

ORIENS NAPOLI 67
EDERA TRAPANI 72

La vittoria dell'Edera Trapani a Napoli contro l'Oriens prima della conclusione del campionato che può definirsi il canto del cigno.

Le ultime due gare vittoriose (la precedente contro il Marigliano) che fanno seguito ad una interminabile serie negativa acquistano un importanza del tutto particolare, forse più di quanto abbiano espresso le precedenti, in verità poche, vittorie dell'intero torneo fin qui realizzate. E' segno che esistono i presupposti e le basi per il futuro di una squadra che nata con l'intenzione di ben figurare, vissuta sotto l'insegna delle polemiche, ha finito per deludere tutti e retrocedere. Viste perciò sotto altri aspetti, non ultimo quello della ristrutturazione le due vittorie assumono valore positivo.

Se Ernandez, Salomone Magaddino e tutti gli altri della «linea verde» sapranno carpire e mettere in pratica gli insegnamenti dei più vecchi non ci saranno oltremodo difficoltà. Quando i senatori, per la loro veneranda età, daranno l'addio al basket, lasciando le responsabilità, potranno essere soddisfatti di aver lasciato un'eredità in buone mani.

ANGELO GRIMAUDO

Prima Categoria girone «F»

Entello-Olimpia: 2-1

Nuova splendida affermazione dell'Entello, che, battendo in misura ma con gran merito, la Olimpia Pizzo di Marsala, è riuscito a conseguire il sedicesimo risultato utile consecutivo.

La squadra ericina continua così a migliorare la propria classifica. Nel primo tempo l' Entello è apparso molto nervoso, non riuscendo a ritrovarsi sia per il vento che ha disturbato le manovre dei contendenti, sia per il fondo campo, durissimo.

Nella ripresa, subito stessa storia, ma improvvisamente al 4' la formazione lilibetana passava in vantaggio: lunghissimo fallo laterale che pescava Errera il quale con un colpo di testa all'indietro sorprendeva tutti e batteva imparabilmente a rete. A questo punto l'Entello punto sul vivo, si riversava letteralmente nella metà campo ospite, costringendo l'Olimpia Pizzo a rinserrare lo schieramento.

Il pari giungeva al 15', ad opera di Spanò, che sull'ennesimo corner battuto da Carriglio, centrava il bersaglio con un bel tiro al volo.

L'Entello insisteva e consentiva a Stabile di guadagnarsi la palma di migliore in campo. Ma l'estremo difensore ospite capitolava ancora ad otto minuti dalla fine, quando Parmelli concludeva a rete un lungo batti e ribatti in area, rendendo vano anche il disperato tentativo del terzino Nizza. I migliori Trapani e Spanò per l'Entello e unitamente al già citato Stabile, Errera, per l'Olimpia Pizzo.

CIARAVINO PIETRO

Finanziato dalla «Cassa» il campo di Terrasini

TERRASINI — Finanziato dalla Cassa per il Mezzogiorno il campo sportivo.

Finalmente il sogno di avere a Terrasini un adeguato campo sportivo è diventato realtà. Il Sindaco Catalfio infatti al rientro dal suo viaggio a Roma ha portato debitamente vistato il progetto per la costruzione del campo. L'opera il cui costo si aggira intorno ai 48 milioni comprende la costruzione del terreno di gioco delle dimensioni di mt. 100x60, con il relativo drenaggio, la costruzione dello spogliatoio, l'impianto di annaffiamento e la recinsione.

In settimana la giunta municipale dovrà stabilire la data della licitazione privata e si spera che per il prossimo anno sportivo, il Terrasini possa giocare sul nuovo terreno di gioco.

PATTINAGGIO

Risultati criterium d'apertura

Risultati del Criterium d'apertura di pattinaggio a rotelle su strada, indetto dal Comitato provinciale della FIHP ed organizzato a Trapani il 17 marzo 1974 dal Gruppo Sportivo Pattinaggio di Trapani.

CAT. SENIORES

500 metri a cronometro

1) Figlia Antonino, A.S. Ciullo Alcamo; 2) Galuppo Felice, G.S. Pattinaggio Trapani; 3) Lo Monaco Benedetto, A.S. Ciullo Alcamo.

5.000 in linea

1) Figlia Antonino, Ciullo Alcamo; 2) Lo Monaco Benedetto, Ciullo Alcamo; 3) D'Angelo Antonino, Patt. Trapani.

CAT. JUNIORES

300 metri a cronometro

1) Amodeo Saverio, Ciullo Alcamo; 2) Fugallo Antonino, Pol. Olimpia Trapani; 3) Milotta Felice, Ciullo Alcamo.

3.000 metri in linea

1) Amodeo Saverio, Ciullo Alcamo; 2) Sergio Vito, Patt. Trapani; 3) Fugallo Antonino, Pol. Olimpia Trapani.

CAT. ALLIEVI

300 metri a cronometro

1) Cristina Nicolò, Ciullo Alcamo; 2) Varvaro Antonino, Ciullo Alcamo; 3) Adragna Castrense, Ciullo Alcamo.

1.500 metri in linea

1) Cristina Nicolò, Ciullo Alcamo; 2) Varvaro Antonino, Ciullo Alcamo; 3) Adragna Castrense, Ciullo Alcamo.

CAT. RAGAZZI

1.000 metri in linea

1) Giacona Antonino, Ciullo Alcamo; 2) Galuppo Vincenzo, Pattinaggio Trapani; 3) Longo Salvatore, Ciullo Alcamo; 4) castro Roberto, Ciullo Alcamo; 5) Saladino Vito, Patt. Trapani; 6) Cavasino Giorgio, Pattinaggio Trapani.

CAT. ESORDIENTI

1.000 metri

1) Riparia Antonino, Ciullo Alcamo; 2) Varvaro Gianfranco, Ciullo Alcamo; 3) Lipari Roberto, Ciullo Alcamo; 4) Melia Maurizio, Ciullo Alcamo; 5) Nola Stefano Franco, Pattinaggio Trapani; 6) Cernigliaro Michele, Pattinaggio Trapani; 7) Lombardo Alberto, Pattinaggio Trapani; 8) Amaro Giuseppe Ant., Pattinaggio Trapani; 9) Agreste Roberto, Pattinaggio Trapani; 10 Grillo Giuseppe, Pattinaggio Trapani; 11 Aiuto Fabio, Pattinag. Trapani; 12) Amaro Francesco Salvatore, Pattinaggio Trapani.

CAT. GIOVANISSIMI

500 metri in linea

1) Varvaro Giovanni, Ciullo Alcamo; 2) Rinaudo Nicola. Polisportiva Olimpia Trapani; 3) Calandrino Maurizio, Ciullo Alcamo; 4) Di tSefano Orazio Massim., Pol. Olimpia Trapani.

CAT. RAGAZZE

1.000 metri in linea

1) Riparia Vincenza, Ciullo Alcamo; 2) Ripario Maria, Ciullo Alcamo.

CAT. ESORDIENTE

1.000 metri in linea

1) Cristina Jole, Ciullo Alcamo; 2) Cristina Antonella, Ciullo Alcamo; 3) Cristina Anna, Ciullo Alcamo;

Classifica per società

1) A.S. Ciullo Alcamo, punti 106; 2) Gruppo Sportivo Pattinaggio di Trapani, punti 32; 3) Polisportiva Olimpia Trapani, punti 15.

Totocalcio

LA COLONNA VINCENTE

CONCORSO n. 30
del 24-3-1974

Bologna-Fiorentina	x
Foggia-Sampdoria	x
Genoa-Cesena	2
Lazio-Cagliari	1
Milan-Inter	2
Napoli-Roma	x
Torino-L. R. Vicenza	1
Verona-Juventus	x
Catania-Reggiana	x
Taranto-Como	1
Varese-Spal	1
Venezia-Pro Vercelli	x
Chieti-Pescara	x

* *

IL NOSTRO PRONOSTICO

CONCORSO n. 31
del 31-3-1974

Cagliari-Genova	x
Cesena-Napoli	1
Fiorentina-Milan	1
Inter-Bologna	1
Juventus-Torino	1
L. R. Vicenza-Foggia	x
Roma-Lazio	2 x
Sampdoria-Verona	1 x 2
Brescia-Varese	1 x
Palermo-Ternana	1 x
Reggiana-Parma	1 x 2
Triestina-Lecco	2
Pro Vasto-Marsala	1 2

Inizia col «cross» la stagione atletica

Sotto l'egida dell'U.S.ACLI di Mazara si è svolta nella stessa Città la quarta Edizione del Trofeo «Aldo Saffiotti» che si è avvalso della partecipazione di 100 e passa atleti divisi nelle varie categorie ragazzi-allievi ed assoluti.

Detta manifestazione ha voluto onorare la memoria del compianto ed immaturamente scomparso insegnante di educazione fisica che tanto ha fatto per la promulgazione dello sport nella scuola.

Alla manifestazione ha fatto da cornice un numeroso pubblico sparso lungo il percorso che iniziava da piazza Mokarta ed attraversava tutto il lungomare per ricongiungersi nuovamente alla piazza dell'arco Normanno.

Alle gare ha fatto da padrone l'U.S.ACLI Marsala che vincendo tutte e tre le specialità dei 2000-3000-5000 metri ha bissato il successo di due anni orsono mettendo una seria ipoteca a quella che sarà l'aggiudicazione definitiva del Trofeo che sarà assegnato alla società che l' avrà vinto per tre anni anche non consecutivi.

Nei 2000 metri ha vinto inaspettatamente Francesco De Marco dell'U.S.ACLI Marsala davanti ad Ignazio Angileri e Maurizio Ambrogio anch'essi appartenenti alla società marsalese.

Nella categoria Allievi il favorito e beniamino del pubblico mazarese Enzo Serra ha dovuto cedere il primo posto al giovane Antonino Culicchia dell'U.S.ACLI Marsala che conducendo una gara accorta ed intelligente ha infilato il rivale amico nei 200 metri finali.

Nella 5000 metri che rappresentava la gara più attesa della giornata, in quanto erano previste due coppe per il migliore atleta mazarese e l'altra per il non mazarese, ha fatto storia a sé Matteo Parrinello dell'U.S.-ACLI Marsala che alla fine ha distanziato di circa 400 metri Struppa Vito della stessa società lilibetana, mentre fra i mazaresi si è aggiudicata la coppa il giovane Zerilli giungendo terzo al traguardo.

Alla cerimonia della premiazione, alla quale hanno presenziato fra gli altri la vedova e la figlia del prof. Saffiotti, ha praticamente fatto monologo l'U.S. ACLI Marsala che ha vinto la coppa offerta dall'Istituto Tecnico Industriale più le varie coppe e medaglie vinte dai vari atleti.

Nella speciale classifica per società si è classificata al secondo l'U.S.ACLI Mazara ed al terzo la Polisportiva Libertas sempre di Mazara.